



DRAGO NEWS



IL NOSTRO QUOTIDIANO ON-LINE www.icn7enzodragomessina.edu.it - a.s. 2023-2024 - X EDIZIONE

EDIZIONE SPECIALE DRAGO NEWS - DIARIO DI UN SOGNO POSSIBILE

PAROLA D'ORDINE: SOGNO

Cari lettori, ancora una volta un'edizione speciale di DRAGO NEWS, il giornale scolastico online del nostro Istituto Comprensivo n. 7 "Enzo Drago".

Quest'anno, grazie al Progetto Lettura, abbiamo letto il libro di Gino Strada "Diario di un sogno possibile".

Gino Strada conduce i lettori attraverso le profondità della sua missione come chirurgo di guerra, un viaggio che è un insieme di emozioni contrastanti: dall'emozione al dolore, dalla fatica all'amore.

Questa narrazione, intima e coinvolgente, ci offre uno sguardo privilegiato su una grande avventura umana, una vita vissuta in prima linea.

Attraverso le sue parole, ci rendiamo conto che la verità della guerra non risiede nelle strategie militari o nelle retoriche politiche, ma piuttosto nella testimonianza diretta delle vittime.

Buona Lettura!

Alunne e alunni classi terze
"Enzo Drago"

GINO STRADA UN'EROICA VITA AL SERVIZIO DELL'UMANITÀ

Gino Strada, un medico italiano dal cuore d'oro e una determinazione incrollabile, ha lasciato un'impronta indelebile nel campo dell'assistenza umanitaria con la fondazione di Emergency.

La sua vita e il suo lavoro sono stati immortalati nel libro "Diario di un sogno possibile", un'opera che ci porta nel cuore pulsante delle sue battaglie e delle sue vittorie.

"Diario di un sogno possibile" è il titolo dell'adattamento per ragazze e ragazzi del libro di Gino Strada "Una persona alla volta", che racchiude la storia, le idee e il "sogno possibile" del fondatore di EMERGENCY.

Il libro è stato curato da Simonetta Gola e illustrato da Marcella Onzo. Attraverso le pagine di questo diario, Strada ci porta in un viaggio emozionante attraverso la sua vita, dalla sua formazione medica fino alla nascita e al lavoro di Emergency.

Con una prosa schietta e commovente, condivide le sfide che ha dovuto affrontare lungo il cammino e le riflessioni che hanno plasmato la sua visione umanitaria. Ma "Diario di un sogno possibile" non è solo una cronaca dei successi di Strada, è molto di più. È un manifesto di speranza e solidarietà che risuona con chiunque sia interessato all'attivismo sociale e all'aiuto umanitario.

Le pagine di questo libro sono piene di passione e determinazione, offrendo un'ispirazione senza tempo per coloro che credono nel potere del bene nel mondo.

Una delle caratteristiche più toccanti del libro è la sua capacità di rivelare le motivazioni profonde e le passioni che hanno alimentato il lavoro di Strada.

Il suo impegno per garantire l'accesso all'assistenza medica alle vittime di conflitti armati e povertà è un riflesso della sua umanità e della sua dedizione alla causa.

Il "Diario" non solo celebra il lavoro straordinario di Emergency, ma sottolinea anche l'importanza dell'impegno civile e della solidarietà nel mondo contemporaneo. È un richiamo alla nostra responsabilità verso coloro che sono meno fortunati di noi e una testimonianza del fatto che un singolo individuo può fare la differenza.

La lettura del libro è uno strumento potente per educare i ragazzi e le ragazze sulle realtà della guerra e sulla necessità di garantire i diritti fondamentali a tutti gli esseri umani.

Attraverso pagine piene di emozioni e esperienze vibranti, il libro si propone di spiegare la complessità della guerra in modo accessibile ai giovani lettori, mentre simultaneamente promuove il concetto che i diritti non dovrebbero essere considerati come privilegi, ma come fondamentali per ogni individuo sulla faccia della Terra.

Questo messaggio risuona con forza nel cuore di ogni pagina, una costante richiesta di giustizia e di uguaglianza per tutti.

Inoltre, "Diario di un sogno possibile" si propone di agire come un catalizzatore per lo sviluppo della coscienza nei giovani, invitandoli a riflettere sulle realtà del mondo e sulle sfide umanitarie che vi si presentano.

L'obiettivo è chiaro: offrire una visione alternativa, mostrare che esiste un'altra via possibile, una strada improntata sulla solidarietà e sull'uguaglianza.

Al centro di questo libro c'è la convinzione irremovibile che l'accesso alle cure mediche dovrebbe essere un diritto inalienabile per ogni individuo, indipendentemente da dove si trovi nel mondo. È un appello appassionato per un cambiamento radicale nel modo in cui affrontiamo le questioni di salute globale e il trattamento dei più vulnerabili tra noi.

Infine, "Diario di un sogno possibile" incoraggia i giovani a non considerare l'abolizione della guerra come una semplice utopia irraggiungibile, ma come una meta da perseguire con determinazione e impegno.

È un invito a credere nel potere della pace e della cooperazione internazionale, e a lottare per un mondo in cui la guerra non sia più una realtà accettata.

In definitiva, questo libro è un faro di speranza e di cambiamento, una guida per i giovani che desiderano contribuire a un futuro più luminoso e più giusto per tutti.

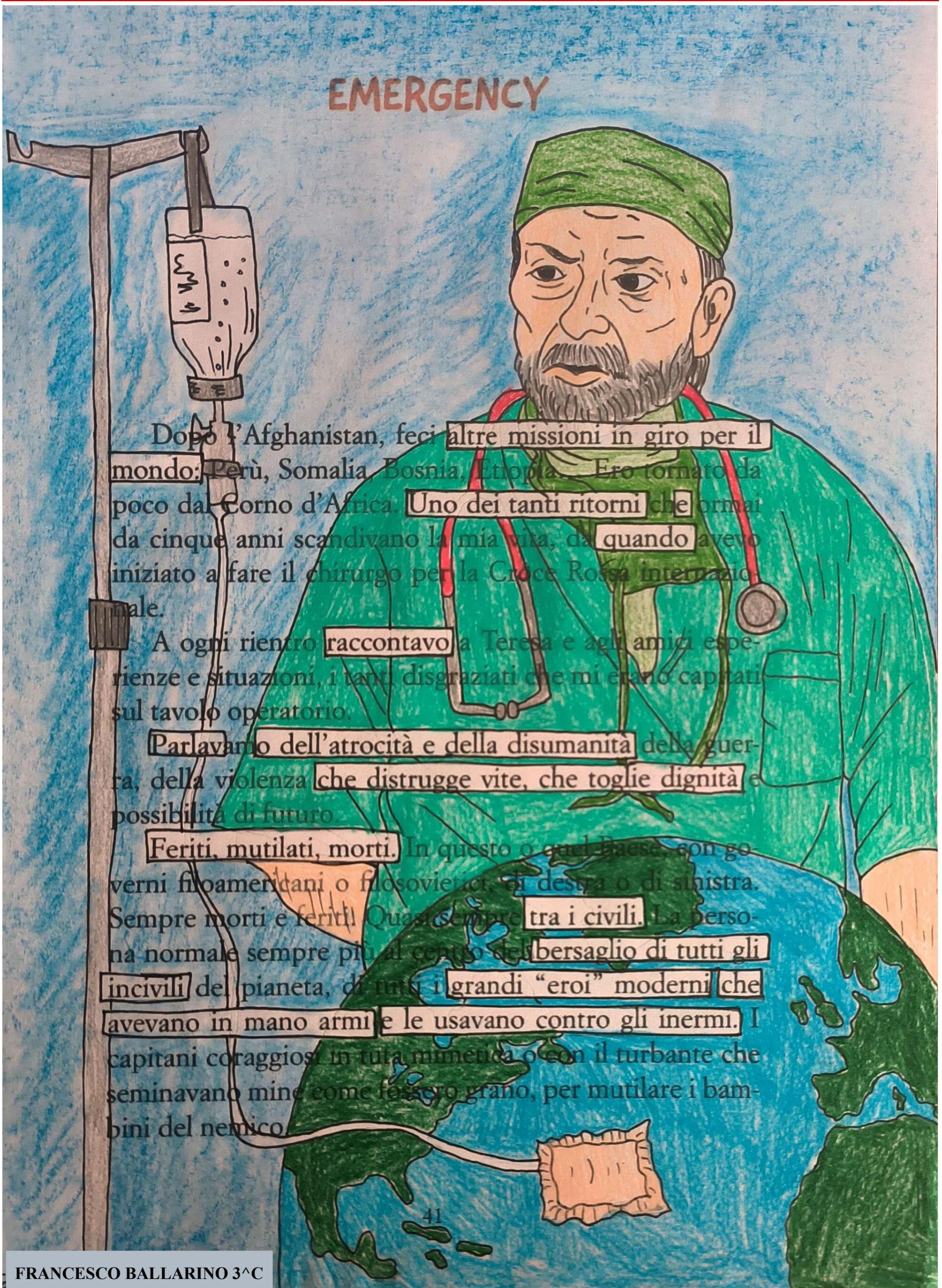
Con "Diario di un sogno possibile", Gino Strada offre un messaggio potente: che un mondo migliore è possibile, e che dipende da noi tutti realizzarlo.

In un'epoca in cui il cinismo e l'apatia sembrano dilagare, la storia di Gino Strada e il suo libro ci ricordano che c'è ancora speranza. Sono storie di coraggio e compassione che ci spingono a credere che un mondo migliore sia possibile, un sogno che Strada ha dimostrato essere non solo possibile, ma anche realizzabile.

ALUNNI E ALUNNE CLASSI TERZE
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO
GRADO "E. DRAGO"



EMERGENCY



Dopo l'Afghanistan, feci altre missioni in giro per il mondo: Perù, Somalia, Bosnia, Etiopia. Ero tornato da poco dal Corno d'Africa. Uno dei tanti ritorni che ormai da cinque anni scandivano la mia vita, da quando avevo iniziato a fare il chirurgo per la Croce Rossa internazionale.

A ogni rientro raccontavo a Teresa e agli amici esperienze e situazioni, i tanti disgraziati che mi erano capitati sul tavolo operatorio.

Parlavamo dell'atrocità e della disumanità della guerra, della violenza che distrugge vite, che toglie dignità e possibilità di futuro.

Feriti, mutilati, morti. In questo o quel Paese, con governi filoamericani o filosovietici, di destra o di sinistra. Sempre morti e feriti! Quasi sempre tra i civili. La persona normale sempre più al centro del bersaglio di tutti gli incivili del pianeta, di tutti i grandi "eroi" moderni che avevano in mano armi e le usavano contro gli inermi. I capitani coraggiosi in tuta mimetica o con il turbante che seminavano mine come fossero grano, per mutilare i bambini del nemico.

GINO STRADA

IL CHIRURGO CHE SALVÒ MIGLIAIA DI VITE

Gino Strada è stato un famoso chirurgo, nonché fondatore di Emergency, la sua famosa associazione per la cura dei civili nei paesi in guerra.

Nasce il 23 febbraio 1948 in provincia di Milano, a Sesto San Giovanni, anche chiamata la "Stalingrado d'Italia" per le grandi industrie del luogo. Nella sua famiglia erano tutti antifascisti. Avevano tutti vissuto il periodo della Seconda Guerra Mondiale, perdendo anche molti cari. Gino trascorre un'infanzia molto tranquilla, tra le uscite con i suoi amici e i racconti dei genitori sulla guerra, a metà affascinato e a metà orripilato da quelle sconvolgenti violenze.

Nel 1978 consegue la laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Milano specializzandosi, in seguito, in chirurgia d'urgenza. Mentre era studente di medicina a Milano Gino Strada conosce nel 1971 Teresa Sarti, laureanda in lettere moderne. Insieme militano nel movimento studentesco. I due fin da subito condividono non solo l'amore ma anche gli ideali. Si sposano nel 1979 e dalla loro unione nasce la loro unica figlia Cecilia che oggi porta avanti il lavoro umanitario avviato dai genitori con la stessa passione.

Gino Strada per completare la sua formazione di medico chirurgo, negli anni '80, per 4 anni, si trasferisce negli Stati Uniti, dove si occupa di Chirurgia dei trapianti di cuore e cuore-polmone presso l'Università di Stanford e di Pittsburgh. Intraprende la carriera nella medicina con l'obiettivo di utilizzare le sue conoscenze e competenze per aiutare coloro che si trovavano in situazioni di emergenza e conflitto in tutto il mondo.

Nel 1994, con l'esperienza accumulata con la Croce Rossa, Gino Strada decide insieme alla moglie Teresa Sarti ed alcuni amici e colleghi, di fondare Emergency, un'associazione umanitaria internazionale nata per portare e fornire cure medico-chirurgiche gratuite alle vittime di guerra, delle mine antiuomo e della povertà.



La sua fondazione, fornisce assistenza gratuita ad oltre 10 milioni di pazienti in 16 Paesi nel mondo. La sua prima avventura si è tenuta a Quetta, in Pakistan nell'ospedale del Comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra. Questo ospedale era stato creato per i rifugiati afgani, fuggiti dalla guerra. Qui, purtroppo, tocca con mano il dolore dei civili massacrati dalle mine antiuomo, armi camuffate da innocui giocattoli, che servivano a ferire, mutilare i bambini "nemici", che le raccoglievano inconsciamente, causandogli spesso un biglietto di sola andata verso la morte.

Il primo progetto di Emergency è stato a Kigali, in Ruanda, durante il genocidio, poi in Iraq e Cambogia. **"Quel che facciamo per loro, noi e altri, quel che possiamo fare con le nostre forze, è forse meno di una gocciolina nell'oceano. Ma resto dell'idea che è meglio che ci sia, quella gocciolina, perché se non ci fosse sarebbe peggio per tutti. Tutto qui. È un lavoro faticoso, quello del chirurgo di guerra. Ma è anche, per me, un grande onore."**

Nel 1998 Gino raggiunge il nord del paese dell'Afghanistan, dove, l'anno dopo, Emergency apre il primo progetto nel Paese, un centro chirurgico per vittime del Panshir. Strada rimane in Afghanistan per circa 7 anni, operando migliaia di vittime di guerra e di mine anti-uomo e contribuendo all'apertura di altri progetti nel Paese. **"Oggi Emergency è presente in Afghanistan con tre ospedali, un centro di maternità e una rete di oltre 40 posti di primo soccorso."**

Dopo l'Afghanistan, Emergency svolge altre missioni in giro per il mondo: Perù, Somalia, Bosnia, Cambogia, Etiopia, Iraq, Eritrea, e molti altri. **"Sempre feriti o morti. Ovunque ci trovassimo. Quasi sempre tra i civili. La persona normale sempre più al centro del bersaglio di tutti gli incivili del pianeta, di tutti i grandi "eroi" moderni che avevano in mano armi e le usavano contro gli inermi."**

I capitani coraggiosi in tuta mimetica o con il turbante che seminavano mine come fossero grano, per mutilare i bambini del nemico."

Dal 2005 inizia a lavorare per l'apertura del centro Salam di cardiocirurgia, in Sudan, il primo centro gratuito di cardiocirurgia in Africa.

Nel 2004 Gino Strada si reca in Sierra Leone, dove Emergency ormai è presente dal 2001, per l'emergenza dell'Ebola.

Nel 2009 muore sua moglie, Teresa Sarti, a causa di un brutto tumore al pancreas.

A giugno 2021, con un matrimonio celebrato in forma intima e riservata, Gino si sposa con Simionetta Gola, divenuta poi responsabile della comunicazione dell'Associazione no profit Emergency. Gino Strada ha scritto, inoltre, diversi libri nei quali racconta le sue esperienze e le sfide affrontate nel campo della medicina di guerra e dell'assistenza umanitaria.

Egli ha racchiuso nei suoi libri alcuni racconti del lavoro che ha svolto sul campo e molte riflessioni sulle esperienze vissute tra diverse tipologie di guerra.

Nel libro **Pappagalli verdi - Cronache di un chirurgo di guerra** (2000) racconta i suoi dieci anni di lavoro come chirurgo in Afghanistan, Somalia, Ruanda e Bosnia, sempre a fianco delle vittime delle guerre e delle mine anti-uomo. Ricordi e annotazioni private si intrecciano a riflessioni sul lavoro di chirurgo di guerra. Il libro, che nel 1999 ha vinto il premio *Internazionale Viareggio-Versilia*, ha venduto in Italia oltre 400.000 copie ed è stato tradotto in varie lingue, francese, tedesco, coreano e giapponese.

In **Buskashi. Viaggio dentro la guerra** (2003) Gino Strada racconta la storia di un viaggio che inizia il 9 settembre 2001 con l'assassinio del leader Ahmad Shah Massud, due giorni prima dell'attentato alle Torri gemelle di New York. Mentre tutte le organizzazioni internazionali lasciano il paese, un team di EMERGENCY attraversa l'Afghanistan sotto i bombardamenti per riaprire l'ospedale di Kabul.

In **Zona rossa** (2015) Gino Strada con Roberto Satolli raccontano del virus Ebola e di cosa è accaduto in Africa.

Nel libro **Una persona alla volta** (2022) Gino Strada ripercorre in prima persona la sua esperienza umana e professionale in luoghi colpiti da guerre e povertà, per portare avanti l'idea che ha sempre seguito: curare le vittime e lottare per i loro diritti. Una riflessione radicale sull'abolizione della guerra e sul diritto universale alla salute.

Infine, nel **Diario di un sogno possibile** (2023), Gino Strada spiega la guerra ai bambini ed ai ragazzi raccontando loro i diritti, che devono essere di tutti **"se no, sono privilegi"**. Inoltre, cerca di smuovere le coscienze dei più giovani, per far capire loro che l'altra strada è possibile, e che ricevere cure è un diritto di tutti ovunque.

Medico e chirurgo, Gino Strada ha dedicato tutta la sua vita a salvare le vite degli altri, trascurando però la sua salute. Infatti, il 13 agosto 2021 muore all'età di 73 anni per un attacco cardiaco.

Il 2 novembre 2021, il nome di Gino Strada è stato iscritto sulla lapide del Famedio del Cimitero Monumentale di Milano.

Lui è stato la prova di come un sogno possa diventare realtà e ci ha insegnato che di fronte alle atrocità della guerra non si può rimanere in silenzio.

Ora spetta a noi rimboccarci le maniche, portare avanti l'eredità di Gino ed imparare a guardare lontano, come lui ci ha insegnato.

3^C
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO
GRADO "E. DRAGO"

GINO STRADA
Pappagalli verdi
Cronache di un chirurgo di guerra

UNIVERSALE
ECONOMICA
FELTRINELLI



Gino Strada
Buskashi
Viaggio dentro la guerra



Serie Bianca Feltrinelli
ROBERTO SATOLLI
GINO STRADA
ZONA ROSSA



Serie Bianca Feltrinelli
GINO STRADA
**UNA PERSONA
ALLA VOLTA**



GINO STRADA
Diario di un sogno possibile



"LA GUERRA È UNA MALATTIA DA CUI
IL MONDO DEVE E PUÒ GUARIRE"

Feltrinelli
KIDS

SIMONETTA GOLA LA GIORNALISTA E IL SUO IMPEGNO SOCIALE

Simonetta Gola, giornalista pubblicista, nata il 4 dicembre 1970, vive tra Milano e Paderno d'Adda, in provincia di Lecco.

cerimonia intima e lontana dai riflettori, celebrata con rito civile dal sindaco di Milano Giuseppe Sala.



La loro unione è stata ufficializzata pochi mesi prima della scomparsa di Gino Strada, avvenuta nell'agosto del 2021 in Normandia, luogo che Strada amava molto, ma già da circa quattro anni gli era vicina come compagna.

Simonetta Gola è una figura di spicco nel panorama giornalistico e umanitario italiano, con una carriera ricca di impegno sociale. Il suo percorso professionale si è distinto per un forte impegno nell'ambito della ricerca e dell'attivismo sociale.

Dopo il diploma di Liceo Classico si è laureata in Scienze politiche con indirizzo sociologico. Nel 1994 inizia ad interessarsi di comunicazione e inclusione sociale e lavora per dei progetti presso l'Università degli Studi di Milano e altri Istituti di ricerca. Tra i temi oggetto della sua ricerca vi è la sperimentazione dell'interazione tra Internet e le carceri. Tra il 2000 e 2001 lavora per la Regione Lombardia e si occupa principalmente di speech writing.



Nel 2014 Simonetta Gola ha vinto il "Premio Ischia Comunicatore dell'anno". Per la Feltrinelli ha curato l'ultimo libro di Gino Strada "Una persona alla volta", uscito postumo e anche l'edizione del libro per ragazzi e ragazze che ha il titolo "Diario di un sogno possibile", con le illustrazioni a colori di Marcella Onzo.

Oggi Simonetta Gola porta avanti con tanta forza, passione e determinazione il messaggio di amore verso gli altri e il prossimo di Gino Strada.

**3[^]E
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "E. DRAGO"**



Inizia a lavorare per l'Organizzazione non governativa Emergency nel 2001, occupandosi inizialmente delle Attività didattiche, poi dell'Ufficio stampa. Diventa membro del Comitato direttivo e del Comitato esecutivo di Emergency nel 2009 e dal 2012 è responsabile della Comunicazione e delle Campagne di raccolta fondi nazionali dell'Organizzazione fondata nel 1994 da Gino Strada insieme alla prima moglie Teresa Strada, morta nel 2009.

Simonetta Gola sposa il fondatore di Emergency nel giugno 2021, con una

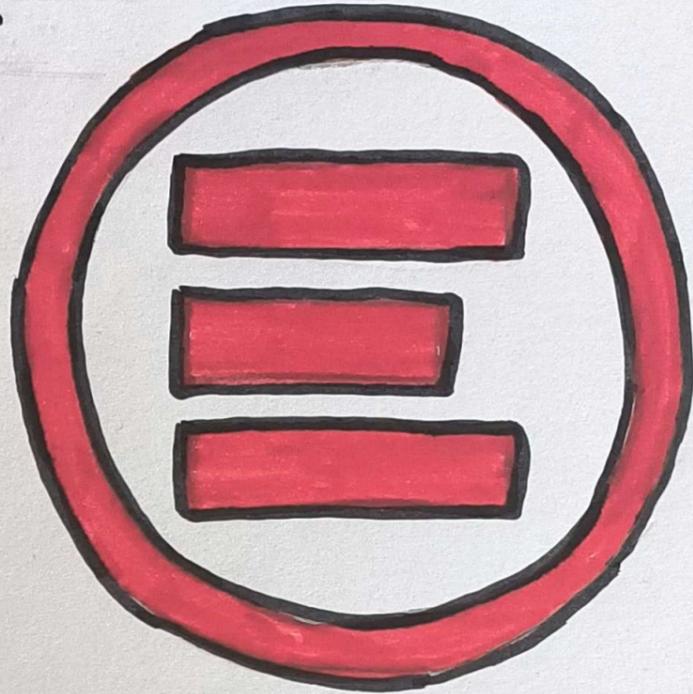


DISEGNI

D'ANGELO FEDERICA BENEDETTA 3[^]C

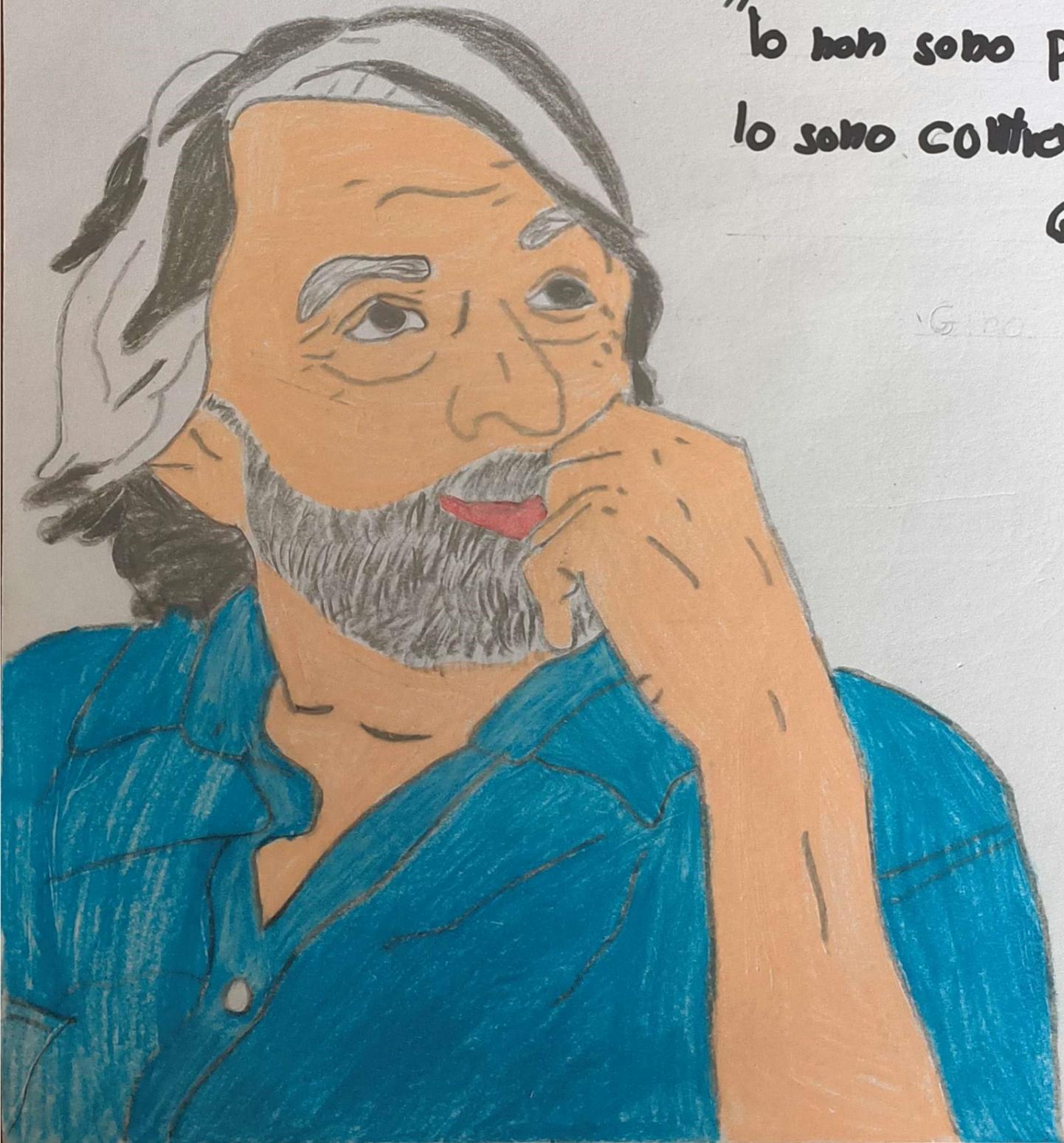
"Se la guerra non viene buttata fuori dalla storia dagli uomini, sarà la guerra a buttare fuori gli uomini dalla storia"

Gino Strada

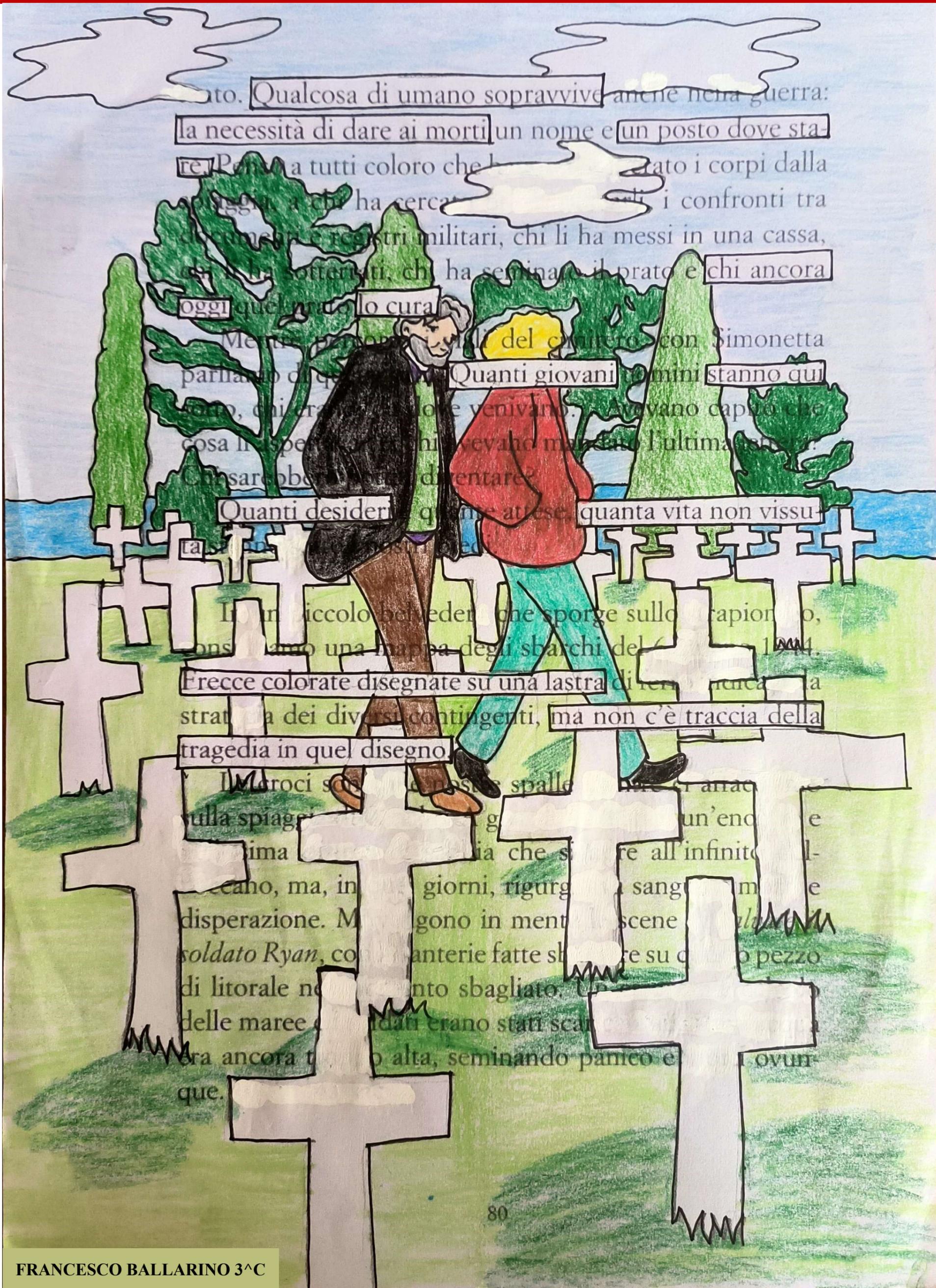


"Io non sono pacifista.
Io sono contro la guerra!"
Gino Strada

Gino Strada



DISEGNI



ato. Qualcosa di umano sopravvive anche nella guerra:
la necessità di dare ai morti un nome e un posto dove sta-
re. Per tutti coloro che hanno dato i corpi dalla
terra a chi ha cercato i morti i confronti tra
documenti e registri militari, chi li ha messi in una cassa,
chi li ha sotterrati, chi ha sepolto il prato e chi ancora
oggi quel prato lo cura.

Quanti giovani uomini stanno qui
parlano di questo e venivano. Avevano capito che
cosa li aspettava chi avevano mandato l'ultima lettera.
Quanti desideravano come attese, quanta vita non vissuta.

In un piccolo belvedere che sporge sullo scapionato,
conservano una mappa degli sbarchi del 6 giugno 1944.
Frecce colorate disegnate su una lastra di terra indicano la
strategia dei diversi contingenti, ma non c'è traccia della
tragedia in quel disegno.

MARCELLA ONZO

FUMETTISTA E ILLUSTRATRICE

Formazione

Marcella Onzo è un'illustratrice e fumettista napoletana. Nata nel 1990, sin da piccola ha dimostrato una grande passione per il disegno e ha coltivato il suo talento diplomandosi in grafica pubblicitaria e fotografia all'istituto d'arte di Torre Annunziata.

Negli anni successivi ha continuato a dedicarsi alla grafica, alla fotografia e al disegno e nel 2014 ha studiato Illustrazione alla scuola italiana di Comics.



Curiosità

Oggi vive e lavora a Napoli, città della quale ama la cultura, il cibo e la musica. La sua vena artistica non si esaurisce con il disegno ma è anche una brava musicista, infatti in passato ha suonato nella banda musicale del suo paese.

Come lavora

Lavora come freelance per agenzie di comunicazione e per l'editoria, spaziando tra **fumetto** e **illustrazione**. Da qualche anno collabora con Feltrinelli, Einaudi, Mondadori, e altre case editrici, realizzando copertine e illustrazioni interne.



Come lei stessa ha dichiarato, quando pensa a una illustrazione o a un fumetto le scelte cromatiche sono fondamentali, sono il punto di partenza. Negli anni della sua formazione ha studiato i manifesti d'arte e si è innamorata della grafica d'arte dei cartellonisti francesi di fine 800 e di inizio 900, delle loro scelte grafiche e del loro modo di usare i colori.

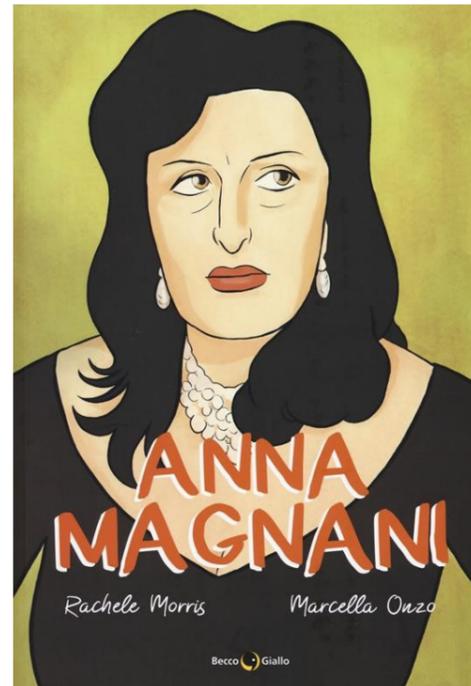
L'obiettivo per lei è, dunque, quello di applicare questo stile al linguaggio del fumetto.

Il lavoro di fumettista

Fra i suoi primi lavori come fumettista ha realizzato a quattro mani con **Rachele Morris**, la biografia a fumetti della grande attrice **"Anna Magnani"**. Lavoro che è arrivato come finalista del premio Spaccanapoli 2017.

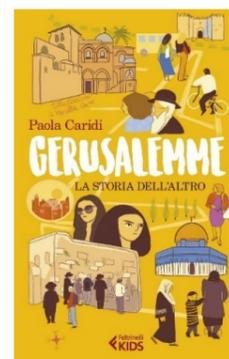
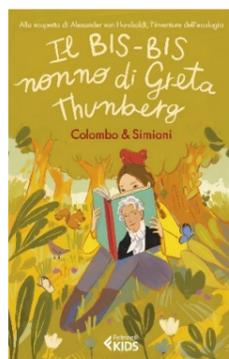
Una lunga intervista immaginaria in cui Anna Magnani si racconta, ripercorrendo alcune delle tappe fondamentali della sua vita e della sua carriera.

Scegliere gli eventi biografici da inserire nel libro è stata la cosa più difficile, racconta Marcella Onzo, perché la Magnani ha avuto una carriera molto prolifica – dal teatro al cinema fino alla televisione – e una vita molto intensa. L'unica cosa che ci è sembrato sensato fare è stato lasciarci guidare dalle nostre sensazioni e dagli aspetti che sentivamo più vicini, come la ricerca di equilibrio emotivo, l'attaccamento alla nonna e il legame con la propria professione vissuto così intensamente.



Il lavoro di illustratrice

Per Feltrinelli Marcella Onzo con il suo stile caldo ha curato i disegni di **"Gerusalemme"** di Paola Caridi, **"Il bis-bis nonno di Greta Thunberg"** di Paolo Colombo e Anna Simioni, **"La più bella del mondo"** di Walter Veltroni, **"Diario di un sogno possibile"** di Gino Strada, **"Pace e Guerra"** di Paola Caridi.



Il lavoro come grafica

Questa è l'illustrazione che è stata realizzata da Marcella Onzo per il festival letterario **"Letti di Notte"** 2023. L'immagine è stata commentata dalla stessa illustratrice: *Volevo un'immagine semplice, che rappresentasse tutto il senso di calore e intimità che si instaura tra noi e un libro, ancora più "di notte". Tutto l'amore per la lettura, lettere in fila una all'altra che ci portano in un nuovo mondo, che risuona tutto intorno.*



Ci piace chiudere l'articolo con queste parole, perché un bel testo ravvivato da belle illustrazioni ha davvero la magia di "assorbirci" e trasportarci in mondi fantastici facendoci vivere innumerevoli avventure. Buona lettura a tutti.

3^B

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "E. DRAGO"

DISEGNI



JACOPO LOPARCO 3^A

HISTORIA MAGISTRA VITAE. MA È DAVVERO COSÌ? CONFLITTI NEL MONDO D'OGGI

Tutti conosciamo il famoso detto latino *"Historia magistra vitae"*, che tradotto significa *"La Storia [è] maestra di vita"*, ma effettivamente è la verità?

Sì! Per molti aspetti è vero, perché è grazie alla storia che la società e il progresso vanno avanti, ma è anche vero che molte situazioni non sono mai cambiate. Un chiaro esempio ne sono i conflitti.

Oggi stiamo vivendo un periodo della storia complicato. Reduci dalle due Guerre Mondiali, tra l'altro avvenute nel 1900, in un ristrettissimo periodo di tempo l'una dall'altra, l'umanità ne è rimasta sconvolta e amareggiata, tanto da ricordare gli eventi orribili della Shoah celebrando la Giornata della memoria il 27 gennaio di ogni anno.

Eppure, solo 70 anni dopo, il 20 febbraio 2014, la Russia dichiara guerra all'Ucraina, un conflitto che continua ancora adesso.

Lo scontro militare tra Russia e Ucraina è cominciato nel 2014, quando la Russia ha annesso la penisola della Crimea. Il motivo principale per cui se ne è parlato solo nel 2022 è perché in quel periodo il conflitto si è intensificato, finendo su tutti i notiziari.

La Russia, presidiata da Vladimir Putin, non condivide il fatto che l'Ucraina entri a far parte della NATO e abbia "contatti" e "supporti" dall'Occidente. Pertanto la Federazione Russa, precisamente il 24 febbraio 2022, ha fatto partire in Ucraina un'offensiva militare per il controllo economico e governativo.



Nonostante tutti i miliardi di soldi che sono stati investiti dall'UE e dagli Stati Uniti d'America in aiuto all'esercito ucraino, la regione sta cadendo sempre di più in mano ai russi, guidati dal presidente Putin, che ha appena cominciato il suo sesto mandato da Presidente della Russia e che lo vedrà in carica fino al 2030.

Attualmente ci sono più di 14 milioni di persone che non hanno una casa e più di 6 milioni di sfollati.



Un altro conflitto che stiamo vivendo è la guerra tra Israele e Palestina, che ha avuto origine nel 1947 con numerosi periodi di tregua. Nel 2023 una di queste fasi pacifiche si è interrotta, trasformandosi in una vera e propria carneficina da entrambe le parti.

Oggi lo scontro è stato scatenato dalla Palestina, in quanto pretende i territori occupati dall'Israele, ma gli Israeliani ribadiscono che quelle terre siano la loro patria.

Ed è per questo che il 7 ottobre 2023 dei terroristi Hamas, organizzazione terroristica palestinese, hanno realizzato un attacco in territorio israeliano, durante il quale hanno ucciso almeno 1194 persone, fra civili e militari, e rapito circa 250 ostaggi. A quest'attacco Israele ha risposto con la guerra nella Striscia di Gaza.

Negli ultimi giorni la città di Rafah, in Palestina, è stata conquistata dall'Israele, che ha chiaramente detto che non si vuole fermare e vuole arrivare a Gaza, punto in cui arriverebbe a distruggere Hamas. Al 13 febbraio 2024 le vittime palestinesi erano 28.576 e i feriti 68.291.

Purtroppo il conflitto israelo-palestinese e la Guerra in Ucraina non sono gli unici conflitti ancora in corso nel mondo, tra questi anche la Guerra nello Yemen. Qui il conflitto è cominciato nel 2014, quando l'aviazione guidata dalla Lega Araba ha iniziato a colpire la capitale Sana'a.

La guerra civile dello Yemen, compresa la crisi umanitaria ha causato circa 20.000 vittime civili dall'inizio del conflitto.

In Yemen dal 2015 al 2022 ci sono stati 10 attacchi aerei al giorno che hanno causato il ferimento o la morte di oltre 18.500 vittime civili innocenti, inoltre le persone malnutrite presenti sono 4,5 milioni, di cui 450.000 bambini in modo acuto.

Le conseguenze di queste tremende guerre sono ancor più devastanti, perché coinvolgono la popolazione, portando a perdite di vite, sofferenze e distruzioni, come nella guerra civile in Birmania dove ci sono state 420 violazioni contro i bambini, tra i quali 41 uccisi e 120 mutilati.

Per non parlare di tantissime altre guerre minori nel mondo e che non accennano a fermarsi.

La storia, i suoi eventi tragici, le sofferenze delle guerre passate, dovrebbero ispirarci a creare un mondo più inclusivo, pacifico, migliore, e invece, là fuori, ad alcuni chilometri da noi, c'è gente che soffre, che lotta, e che ha paura che la propria casa venga distrutta da un missile, che un caro andato a combattere non ritorni mai più.

Purtroppo tanta gente ancora oggi non dà grande importanza al passato e preferisce concentrarsi sul presente o sul futuro, tuttavia la storia ci offre preziose lezioni di vita su come eventi passati hanno distrutto il nostro mondo.

Per questo motivo è fondamentale studiarla ma soprattutto comprenderla, per evitare di ripetere gli errori del passato.

La guerra purtroppo è una malattia che incombe sull'uomo sin dalle sue origini, ma questo non significa che sia incurabile, perché c'è sempre un modo per evitarla.

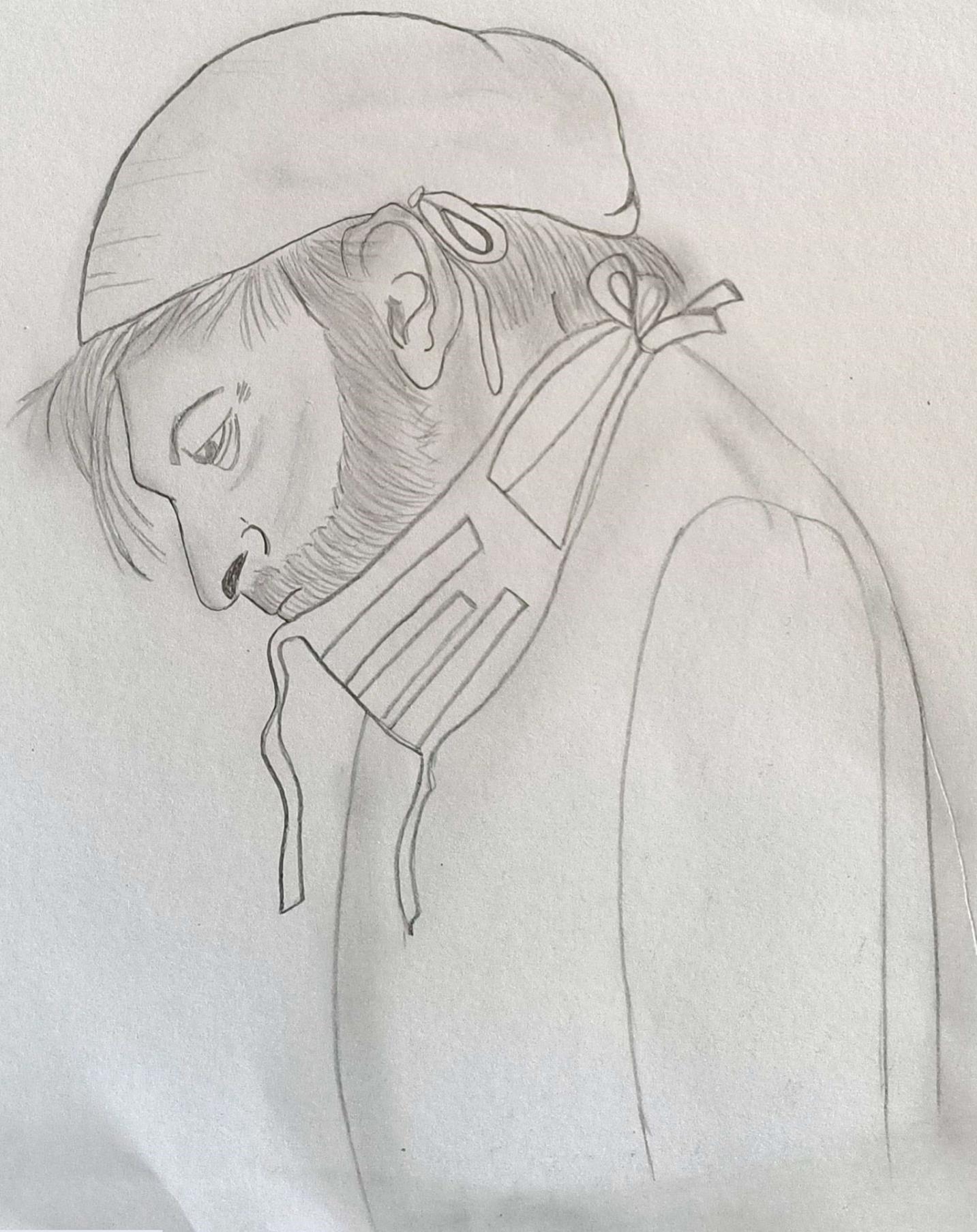
Ci auguriamo, pertanto, che i leader politici del nostro pianeta si attivino per il bene comune e riescano, in un futuro prossimo, a debellare questa pericolosa malattia.

3^C

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "E. DRAGO"

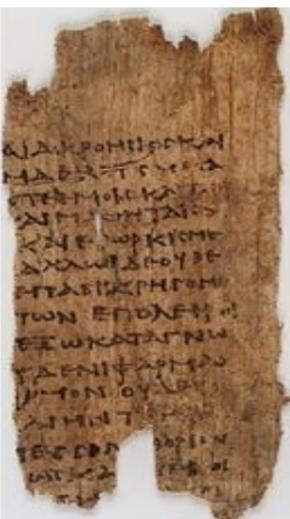
DISEGNI

“La piú aberrante in assoluto,
diffusa e costante violazione
dei diritti umani è la guerra,
in tutte le sue forme.
Cancellando il diritto di vivere,
la guerra nega tutti i diritti umani.”



UN'IDEA DI CURA LA VERA PROFESSIONE DEL MEDICO

Il **Giuramento di Ippocrate** viene prestato dai medici-chirurghi e odontoiatri prima di iniziare la professione e prende il nome da Ippocrate, medico greco del V sec. a. C., a cui il giuramento è attribuito.



Un frammento del giuramento di Ippocrate sul papiro di Ossirinco del III sec

Il testo del giuramento rappresenta il codice deontologico che ogni medico dovrebbe sempre avere presente e mettere in pratica quotidianamente esercitando la propria professione.

Gino Strada, laureatosi in medicina a Milano nel 1978, ha sempre attuato i principi del giuramento, senza “se” e senza “ma”, dimostrando di essere un **medico** in tutto e per tutto, 24 ore al giorno, dentro e fuori dall'ospedale, **sempre**. Aiutare chi ne avesse bisogno è stata costantemente la sua priorità.

Subito dopo la laurea avrebbe avuto la possibilità di fare carriera sia in America sia in Italia, ma un po' per curiosità, un po' per la voglia di mettersi in gioco in un contesto diverso, sentì che doveva andare dove più ce ne era bisogno: nelle zone di guerra. Così partì con la Croce Rossa per aiutare e prestare soccorso alle tante vittime dei conflitti, anche se ben presto si rese conto che nei paesi in guerra le principali vittime non sono i militari, ma i civili: gente che non ha mai preso in mano un fucile si trova uccisa o ferita.



Uno dei punti del giuramento di Ippocrate recita: *“...Giuro... di curare ogni paziente con scrupolo e impegno, senza discriminazione alcuna, promuovendo l'eliminazione di ogni forma di disuguaglianza nella tutela della salute”.*

Quella prima esperienza con la Croce Rossa innescò in Gino una voglia di fare del bene, che non si è più fermata, grazie ad Emergency e ai tanti ospedali aperti nelle zone più povere del mondo.

Ma Gino è rimasto sempre un medico umile, che con naturalezza continuava a dire: **“Quello che faccio, e che ho sempre fatto, è una sola cosa ed è molto semplice: Curare le persone”.**

Nel libro **“Diario di un sogno possibile”** sono tante le pagine da cui si capisce quale fosse l'idea di medico per Gino Strada, ma ci ha colpito in modo particolare il capitolo intitolato **“Un'idea di cura”**, in cui si affrontano diverse tematiche, ma una in particolare, cioè quella **che tutte le persone del genere umano hanno diritto alle stesse cure**, sia che si chiamino *Jalil, Nasir, Waseem...sia che si chiamino Maria, Anna o Francesco...*

Ovvero sia che vivano in Italia, in Spagna, in Afghanistan, o in Africa, **tutti**

hanno lo stesso diritto di accedere alla sanità pubblica.

Secondo questo principio, in questo capitolo viene spiegato come nasce l'idea di aprire un reparto di terapia intensiva a Kabul e subito dopo un centro di medicina avanzata e cardiocirurgia in Africa. Questo perché bisognava cancellare l'idea che i più poveri dovessero accontentarsi di avere un ospedale qualun-

que, con reparti basilari, ma per tutti doveva esserci la possibilità di avere un ospedale con medici competenti, ricerche aggiornate e reparti funzionali. **La salute infatti è un diritto** per i cittadini e la società ha il dovere di **garantirlo gratuitamente**.

Le sue idee sembravano impossibili: in Afghanistan molto spesso si finivano gli interventi con delle torce perché la luce andava e veniva, eppure dopo solo un mese dall'idea di aprire un reparto di terapia intensiva a Kabul il sogno era diventato realtà.

Stessa cosa in Africa: le opposizioni al suo progetto erano state tante, ma Gino imperterrito sosteneva che **non può esistere una medicina per i cittadini di serie A e un'altra per i cittadini di serie B**. Le sue idee vennero appog-



giate da Serena, una volontaria di Emergency, che con un esempio concreto zittì tutti: la figlia Serena, nata con una malformazione cardiaca, era stata operata e salvata appena nata a Barcellona, ...se anziché in Spagna fosse nata in Sudan senza un centro cardiaco specializzato sarebbe morta, **perché?** L'interrogativo scosse la sensibilità di tutti i medici. Non era giusto. Così solo dopo due anni nacque l'ospedale “Salam” a Khartoum in Sudan.

Quando si fa del bene la felicità è contagiosa, così anche Pietro, pur non essendo medico, ma solo una persona che aveva contribuito nella costruzione dell'ospedale, si emoziona nel sapere che il primo intervento fatto su Sunia, una ragazzina di soli 14 anni, era andato bene...anche lui, con il suo lavoro, aveva contribuito a salvarle la vita.

Il Centro Salam, a Khartoum in Sudan è operativo dal 2007, ed è l'unico ospedale di cardiocirurgia totalmente gratuito in un'area abitata da oltre 300 milioni di persone. Il Centro Salam offre assistenza altamente qualificata a pazienti affetti da patologie congenite e acquisite.



La maggior parte delle patologie cardiache trattate ha origine dalla febbre reumatica, che si manifesta principalmente nei Paesi molto poveri dove gli antibiotici non sono sempre disponibili e le condizioni igieniche sono precarie. La febbre reumatica colpisce oltre 18 milioni di persone in Africa. Può essere provocata da una banale infiammazione alla gola, ma se non viene curata può causare malformazioni alle valvole cardiache e portare a conseguenze serie che compromettono il normale sviluppo e la salute dei pazienti. Il 56% dei pazienti ricoverati al centro Salam ha meno di 26 anni.

Se non ci fossero cure appropriate la mortalità nel mondo sarebbe altissima, se tante persone sono ancora vive dobbiamo solamente dire grazie alle ricerche e ai medici come Gino Strada.

Le sue parole:

“Io penso che sia sensato pensare alla medicina, così come l'istruzione, come ad una zona sacra, a me fa veramente schifo trarre profitto dal fatto che uno soffre, perché credo che la medicina debba essere pubblica, di alta qualità e gratuita per tutti”.

“E giusto soffrire di più o di meno in base alla disponibilità del nostro conto corrente? Io lo trovo disumano”.

“I diritti degli uomini devono essere di tutti gli uomini, proprio di tutti, sennò chiamateli primi privilegi”.

Lorena Maria Guglielmino, Davide Arria, Gabriele Naccari 3^B

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “E. DRAGO”

DOVE OPERA EMERGENCY NEL MONDO

- ITALIA**
MARGHERA (VE), POLISTENA (RC), CASTEL VOLTURNO (CE), NAPOLI, SASSARI: Ambulatori per migranti e persone disagiate
BRESCIA: Sportello di orientamento socio-sanitario
MILANO, RAGUSA, LATINA (*progetto concluso a giugno 2020): Ambulatori mobili
PROVINCE DI TERAMO, MACERATA E L'AQUILA: Assistenza psicologica e infermieristica per la popolazione colpita dal terremoto
MAREMMA: Supporto alle operazioni di ricerca e soccorso dei migranti con l'Associazione Proactiva Open Arms
- AFGHANISTAN**
ANABAH: Centro chirurgico e pediatrico, Centro di maternità
KABUL: Centro chirurgico per vittime di guerra
LASHKAR-GAH: Centro chirurgico per vittime di guerra
FIRST AID POST: 44 Posti di primo soccorso e Centri sanitari
- IRAC**
SULAMANIYA: Centro di riabilitazione e reintegrazione sociale, corsi di formazione professionale, 386 cooperative per disabili
- SUDAN**
KHARTOUM: Centro Salam di cardiocirurgia
MAYO: Centro pediatrico
PORT SUDAN: Centro pediatrico
NYALA: Centro pediatrico
- SERRA LEONE**
GODERICH: Centro chirurgico, Centro pediatrico (*progetto concluso a febbraio 2020)
WATERLOO: Posto di primo soccorso (progetto concluso a febbraio 2020)
- UGANDA**
ENTEBBE: Centro di chirurgia pediatrica
- ERITREA**
ASMARA: Ambulatorio cardiologico presso l'Orotta Hospital
- YEMEN**
HAJAH: Centro chirurgico per vittime di guerra

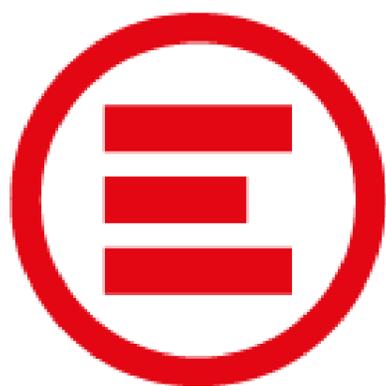


11 milioni di persone curate dal 1994 a oggi



EMERGENCY

MEDICINA DIRITTI E UGUAGLIANZA



EMERGENCY

MEDICINA, DIRITTI E UGUAGLIANZA

Emergency, un nome che evoca immediatamente situazioni di pericolo, urgenza e bisogno. Ed è proprio per intervenire in queste situazioni, garantendo aiuti gratuiti che questa organizzazione non governativa (ONG) viene fondata nel 1994 dal medico-chirurgo Gino Strada.

Gino Strada si è laureato in Medicina e Chirurgia all'Università Statale di Milano e si è specializzato in Chirurgia d'urgenza. A partire dal 1988 si è dedicato alla cura dei feriti di guerra e ha lavorato con la Croce Rossa Internazionale in paesi come l'Afghanistan, l'Etiopia, la Somalia, il Perù, la Bosnia ecc. Dopo ogni rientro a casa, Gino Strada rifletteva con la moglie ed alcuni amici sull'atrocità e la disumanità della guerra, della violenza che distrugge vite e toglie la possibilità di crearsi un futuro e, a poco a poco, nasceva in lui l'idea di dare vita a un'organizzazione che curasse le vittime di guerra anche in condizioni di emergenza.

Il 15 maggio 1994 decide di fondare, insieme alla prima moglie Teresa Sarti, a Carlo Garbagnati e a Giulio Cristoffanini, l'Associazione di carattere indipendente e neutrale *Emergency - Life Support for Civilian War Victims*, meglio nota con la denominazione breve **Emergency** che nel 1998 ottiene il riconoscimento giuridico di Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS) e di Organizzazione non governativa (ONG) nel 1999. Dal 2015 ha uno stato consultivo speciale presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC).

L'Associazione ha un **obiettivo** chiaro: **fornire cure medico-chirurgiche gratuite e di elevata qualità alle vittime delle guerre, delle mine antiuomo e**

della povertà, promuovendo una cultura di pace e solidarietà. Ciò che rende Emergency unica è la sua missione di fornire assistenza medica gratuita e di alta qualità, indipendentemente dalla situazione politica, religiosa o sociale dei pazienti. Inoltre, non si limita a curare le persone ferite, ma investe anche nella formazione del personale medico locale, contribuendo così a fornire medici preparati a lungo termine nei paesi in cui opera.

Gino Strada credeva fermamente che l'accesso alle cure mediche avrebbe dovuto essere un diritto fondamentale per tutti senza alcuna discriminazione. Nonostante le difficoltà, tra cui minacce alla sicurezza e limitazioni finanziarie, lui e il suo team hanno continuato a perseguire la loro missione con coraggio e determinazione. Il primo progetto portato avanti da Emergency è stato in Ruanda, dove era in atto un drammatico genocidio. Seguono gli interventi in Afghanistan dove viene fondato un Centro chirurgico dedicato alle vittime di guerra nella località di Anabah, in Sudan e anche in Sierra Leone, quest'ultima dove bisognava affrontare l'emergenza causata dall'ebola. L'impegno di Emergency è stato riconosciuto con numerosi premi e onorificenze, ma ciò che rende veramente speciale il lavoro dell'Associazione è l'impatto diretto sulle vite delle persone che aiutano.

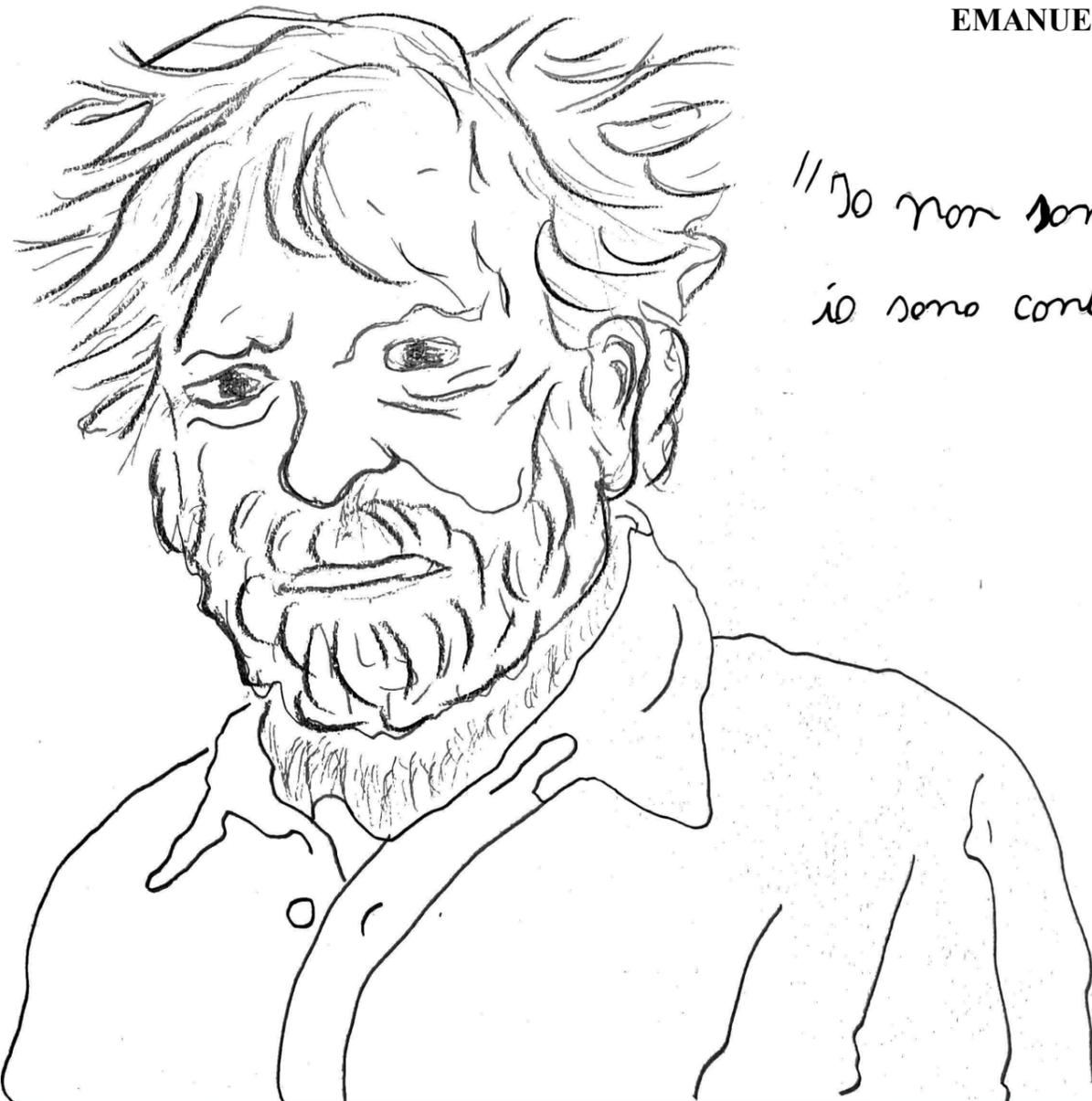
Grazie a loro, ad oggi, circa 12,8 milioni di persone, in 20 paesi del mondo, hanno ricevuto cure mediche salvavita e hanno avuto la possibilità di guarire e vivere una vita migliore.

Martina Boncoddò 3[^]D
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "E. DRAGO"

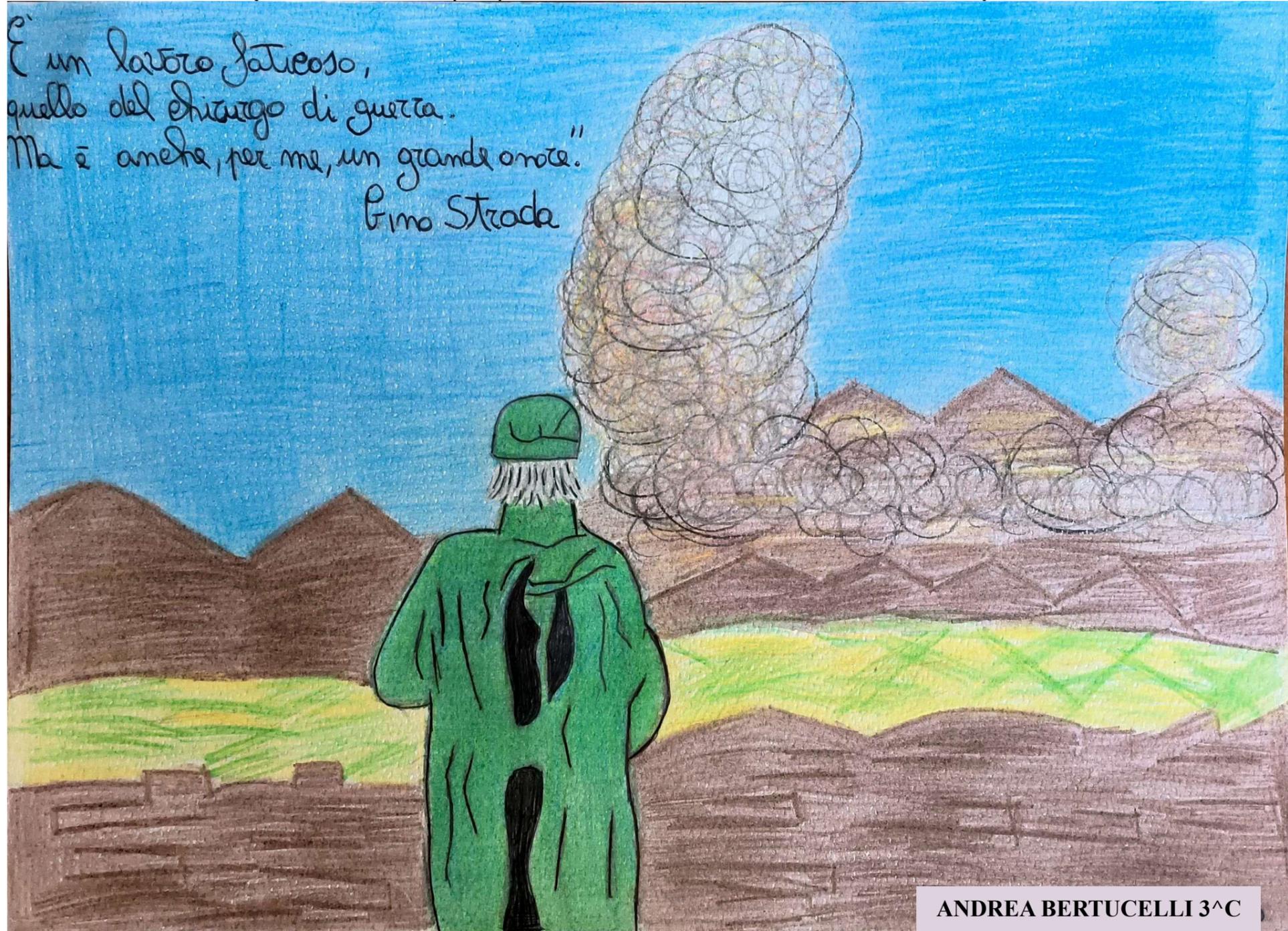


DISEGNI

EMANUELE TRIMARCHI 3^C



"Io non sono un pacifista,
io sono contro la guerra!"



È un lavoro faticoso,
quello del chirurgo di guerra.
Ma è anche, per me, un grande onore."
Pino Strada

ANDREA BERTUCELLI 3^C

WORDART

Francesco Sorbara



Serena Vita



Veronica Santoro

Francesco Ballarino



Francesco Ballarino



Emanuele Trimarchi



Noemi Ruta



Jasmine Pia Leni

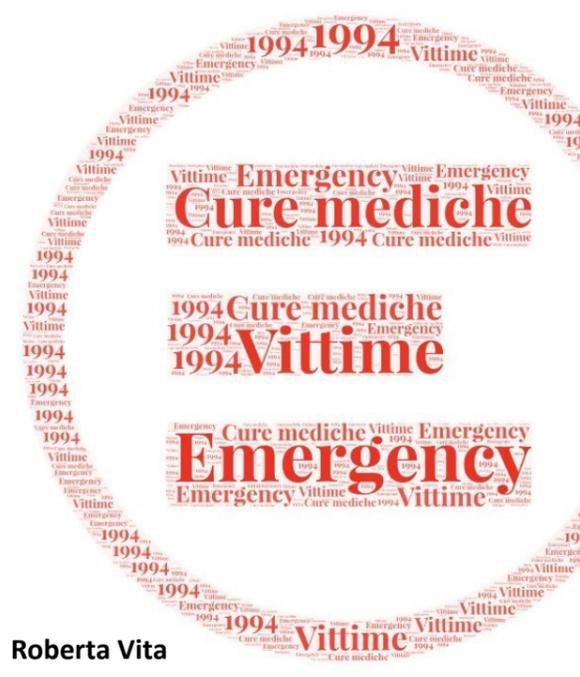


3^C



Christian Sorbara

Roberta Vita



Roberta Santamaria



CAVIARDAGE

E i soldati?

La guerra per me

~~è~~ ~~sempre~~ ~~avuto~~ ~~la~~ ~~faccia~~

~~di~~ ~~un~~ ~~uomo~~ ~~stravolto~~ ~~dalla~~ ~~sofferenza~~,

il rosso caldo del sangue

e la puzza di bruciato.

~~Così~~ ~~mi~~ ~~è~~ ~~presentata~~

~~di~~ ~~o~~ ~~meno~~ ~~in~~ ~~tutti~~ ~~i~~ ~~posti~~

~~dove~~ ~~sono~~ ~~andato~~ ~~a~~ ~~curare~~ ~~le~~ ~~vittime~~:

cambiavano i tratti somatici dei pazienti,

la lingua, ma le urla di dolore

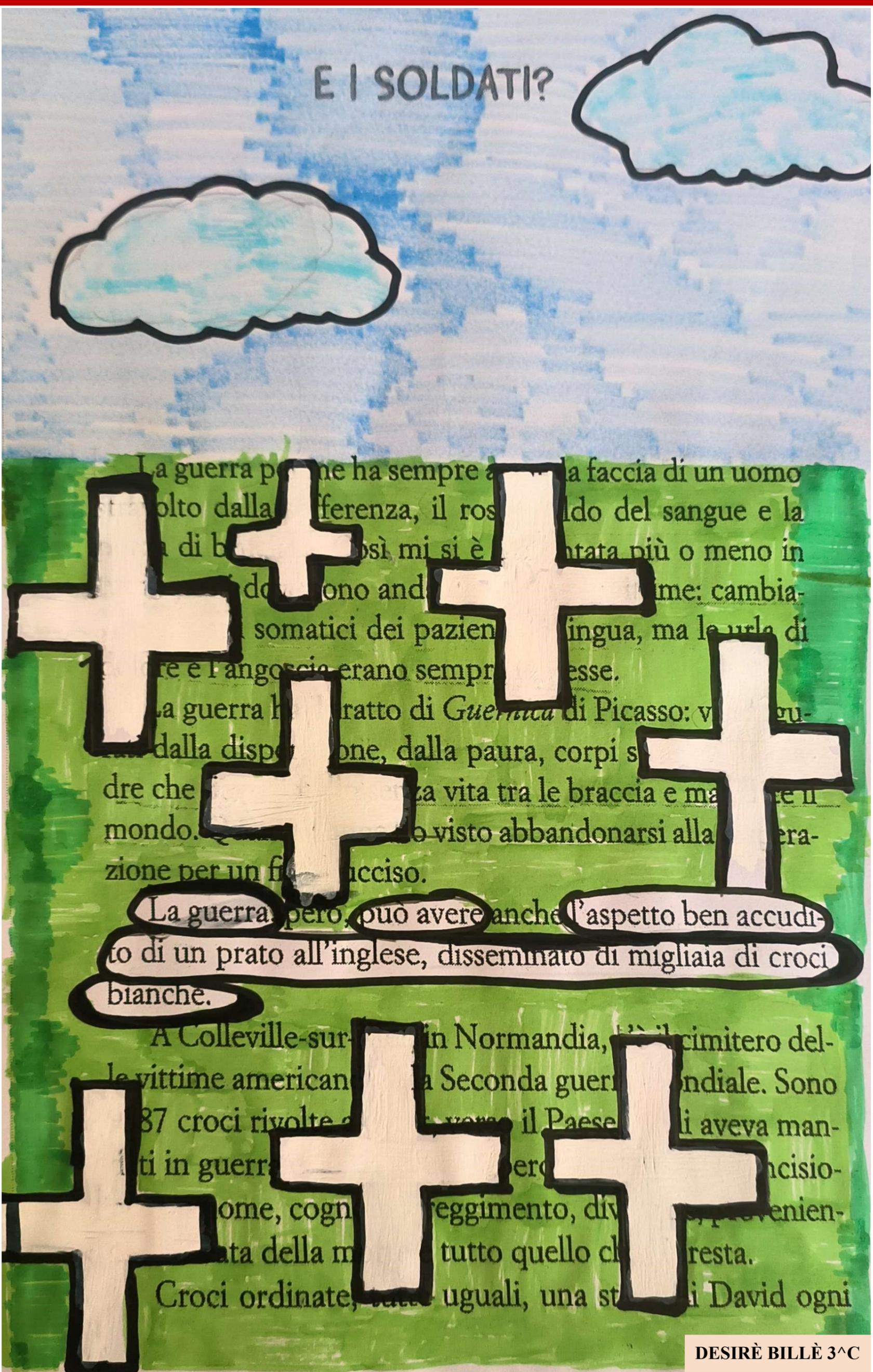
e l'angoscia erano sempre le stesse

Gino Strada "Diario di un sogno possibile"



DISEGNI

E I SOLDATI?



La guerra poi me ha sempre a... la faccia di un uomo
molto dalla differenza, il rosso... del sangue e la
di b... così mi si è... ntata più o meno in
do... ono and... ime: cambia-
somatici dei pazienti... ingua, ma le urla di
re e l'angoscia erano sempre... esse.
la guerra ha... ratto di *Guernica* di Picasso: v... gu-
dalla disper... one, dalla paura, corpi s...
dre che... za vita tra le braccia e ma... e u
mondo... o visto abbandonarsi alla... era-
zione per un f... ucciso.

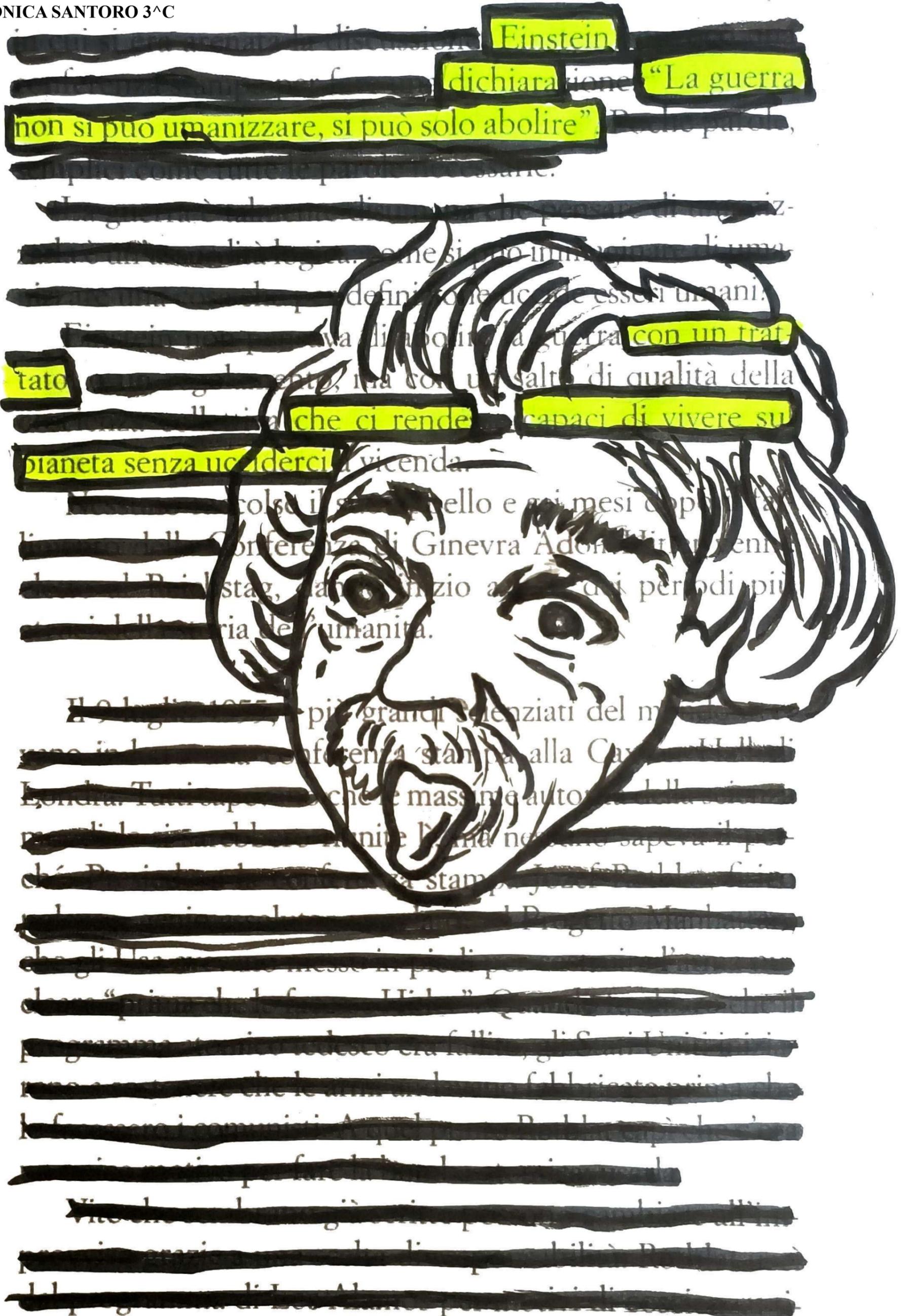
La guerra, però, può avere anche l'aspetto ben accudito di un prato all'inglese, disseminato di migliaia di croci bianche.

A Colleville-sur... in Normandia, è il cimitero delle vittime americane della Seconda guerra mondiale. Sono 87 croci rivolte... il Paese... aveva man-
ti in guerra... ero... ncisio-
ome, cogn... reggimento, div... prevenien-
ata della m... tutto quello ch... resta.
Croci ordinate, tutte uguali, una st... i David ogni

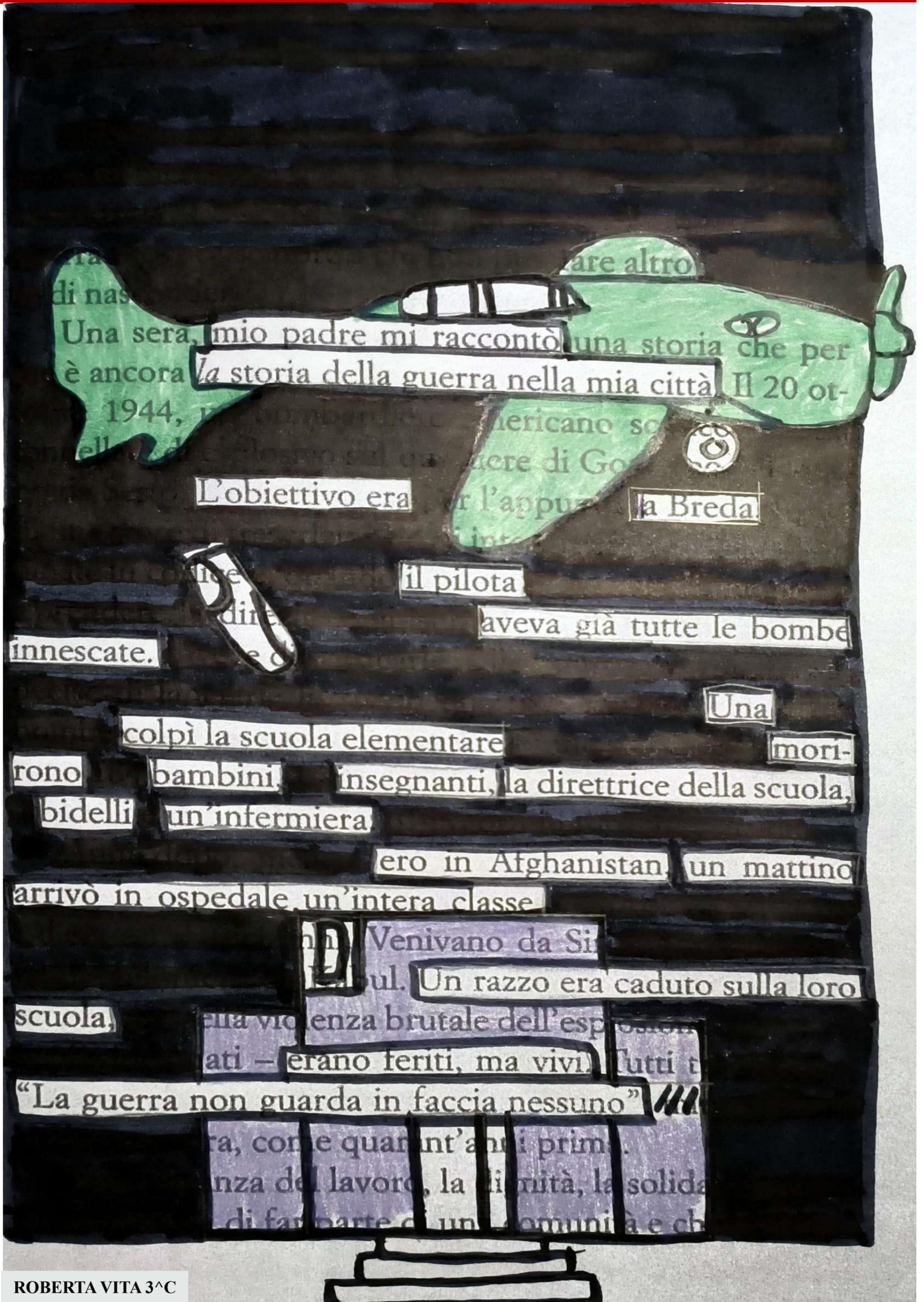
DESIRÈ BILLÈ 3^C

CAVIARDAGE

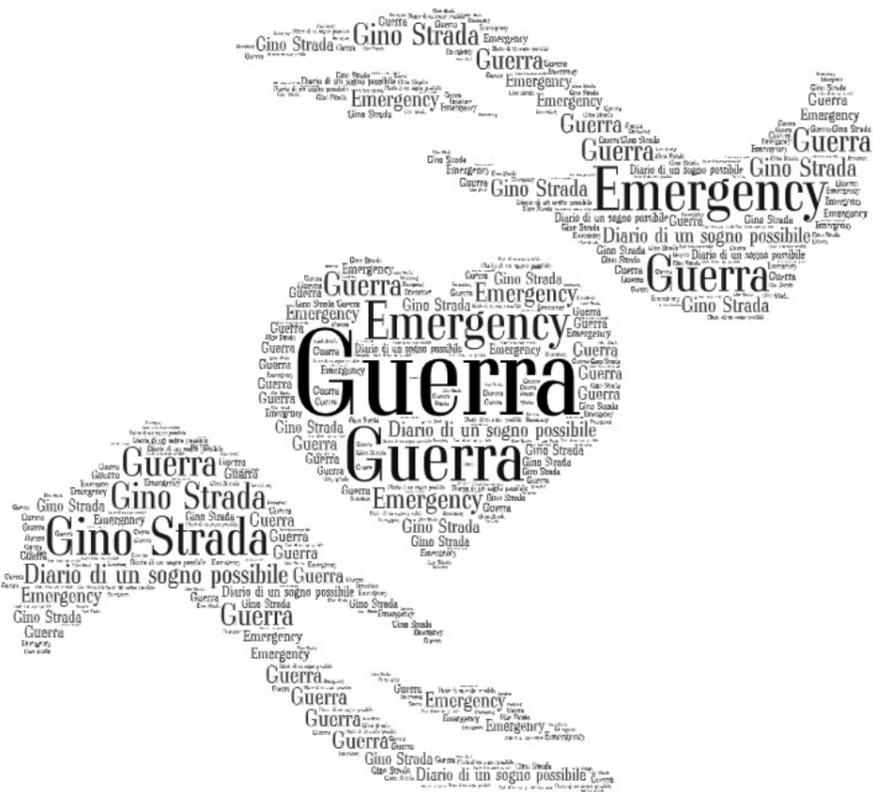
VERONICA SANTORO 3^C



CAVIARDAGE



WORDART



GIUSEPPE FRISENDA 3^D



ANTONIO PIO OLIVERI 3^E



PIERDAVIDE TARIGA 3^D



CHAHRI MALAK 3^D



EMMA PIA TOMASELLO 3^E

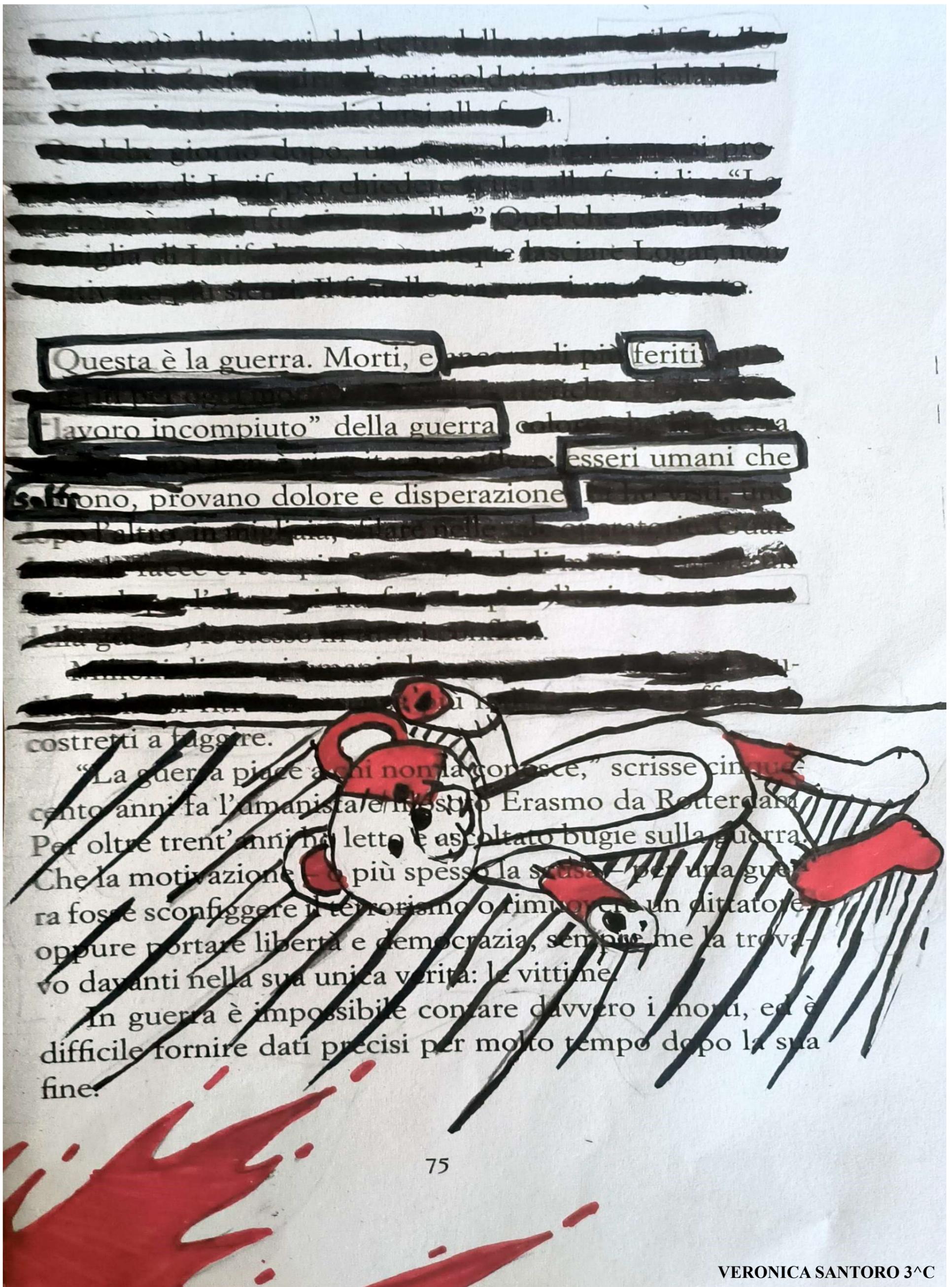


GIUSEPPE FRISENDA 3^D

CAVIARDAGE



CAVIARDAGE



CAVIARDAGE

storia del mondo: l'uomo aveva creato la possibilità dell'autodistruzione.

Nella Seconda guerra mondiale le vittime civili furono più del 60 per cento; in pratica, due terzi non avevano mai abbracciato un'arma. Sono proprio queste vittime, in maggioranza persone disarmate, a testimoniare la follia della guerra e l'assoluta incapacità di controllarla.

Howard Zinn si era arruolato volontario nell'aviazione nel 1943, convinto di combattere una battaglia giusta. Era disgustato da quello che aveva letto della Prima guerra mondiale, quella carneficina orrenda, eppure pensava che la guerra per liberare l'Europa dal nazifascismo fosse necessaria, inevitabile. Dal suo B-17 sganciò bombe su tante città della Germania, della Cecoslovacchia, dell'Ungheria, anche della Francia. "Quando sganci bombe da otto chilometri di altezza non vedi quello che accade sotto. Non senti urla, non vedi sangue. Non vedi bambini fatti a pezzi dall'esplosione delle tue bombe. In tempo di guerra, le atrocità vengono commesse dalla gente comune, che non vede le vittime come esseri umani, li vede soltanto come il nemico, anche se il nemico ha cinque anni."

Sceso da quel bombardiere, capì che non esiste una guerra giusta e spese la sua vita per farlo capire al mondo.

Dopo il 1945 hanno insanguinato il pianeta altri 265 conflitti interni o internazionali, con una percentuale di vittime civili che ha continuato a salire.

Sparito il campo di battaglia, eserciti e gruppi ribelli, fazioni in lotta con o senza divisa si sono affrontati nel

POESIE

GINO STRADA

*Nel cuore del dolore e della sofferenza,
Un uomo si erge con forza e presenza.
Gino Strada, guida di speranza e amore,
Attraverso tempeste, porta il suo cuore.
In terre di guerra e di miseria estrema,
Lui porta il conforto, come una fiamma.
Chirurgo e guerriero, con mani gentili,
Cura le ferite, mentre il mondo vacilla.
Nei villaggi lontani, sotto il cielo infinito,
Si sente il suo nome, come un canto gradito.
Dona la vita, senza chiedere nulla,
Lasciando un'impronta che nulla annulla.
Nelle strade polverose, dove il dolore si cela,
Gino Strada cammina, come una stella.
Illumina le tenebre con il suo sorriso,
Portando speranza, oltre ogni abisso.
E anche quando la notte sembra infinita,
Lui continua a lottare, con forza infinita.
Gino Strada, eroe di umanità,
La tua luce risplende, in eternità.*

Alunni e alunne "Enzo Drago"

PACE

*In un mondo avvolto dall'ombra della guerra,
Dove il dolore si fa strada come terra arida,
Un uomo si alza, portatore di luce,
Con il suo impegno, combatte la sfida diffusa.
Gino Strada, custode della pace e dell'amore,
Attraversa le frontiere, come un angelo volante.
Tra le macerie e le lacrime, pianta semi di speranza,
Con le sue mani, costruisce un ponte verso la bonanza.
Dalla valle delle lacrime, solleva voci di pace,
Come un maestro, con la sua opera, disegna un'arte audace.
Insieme alle sue squadre, scalza le spine della guerra,
E sulla strada della pace, traccia una nuova terra.
Con il suo stendardo di umanità e compassione,
Gino Strada marcia verso un'altra visione.
Dove la violenza cede il passo alla compassione,
E la pace diventa l'ultima stazione.
Che la sua luce brilli come un faro luminoso,
Guidando le nazioni verso un destino gioioso.
Gino Strada, simbolo di pace e di speranza,
La tua opera continua a risuonare, come una danza.*

Alunni e alunne "Enzo Drago"

LA VITA DI GINO STRADA

*Gino Strada era un grande dottore
che aiutava anche i malati di cuore.
Per lui erano tutti uguali,
curava civili e anche soldati.
I suoi occhi hanno visto scene devastanti
ma con forza e coraggio ha salvato tanti.
Lui osservava e sapeva sempre cosa fare
ed ha fondato Emergency per aiutare.
I feriti nei Paesi erano davvero moltissimi
ma lui e i suoi medici sono stati bravissimi.
Gino Strada purtroppo oggi non c'è più
ma il suo sogno di un mondo senza guerra vive quaggiù.*

Jasmine Pia Ieni e Roberta Santamaria 3[^]C

GINO STRADA

*Fu un uomo pieno di speranza
che fino all'ultimo sognò la fratellanza
per eliminare dal mondo la guerra
e portare pace su tutta la terra.
Dal suo quartiere di Sesto San Giovanni
è partito per aiutare le vittime dei tiranni.
Creò ospedali in ogni angolo del mondo
dando a tutti cure e molto conforto.
Due sue creature,
Cecilia ed Emergency,
contribuirono a salvare delle persone la vita
anche se la sua era purtroppo già stata colpita.
Gino si spense fortemente sognando,
consapevole del mondo che stava lasciando.
Purtroppo il mondo ancora non ha imparato
dalle parole di quell'uomo che tanto ci ha ispirato.*

Francesco Sorbara 3[^]C

ADDIO GINO

*Un aereo, un fischio, una bomba.
Città devastate, persone uccise, urla disperate.
Da questa atroce verità, un uomo,
determinato a cambiare le cose con la sua abilità.
Emergency, un'associazione
destinata ad aiutare più di una nazione,
soccorrendo, costruendo ospedali,
aiutando quei paesi ormai devastati,
vittime di una guerra ingiusta e atroce,
portatrice di morte, sconforto e disperazione.
Grazie Gino, per tutta la Strada,
ti sei guadagnato di tutti la stima,
per averci reso più saggi di prima.*

Emanuele Trimarchi 3[^]C

CAVIARDAGE

CIVILI

Lui

avev

paura

essa.

ea per le preghie
uo fratello ucc

arrivò

vide il padre

sotto i suoi occhi

terra senza vita

CAVIARDAGE

Non ero in grado di riprendere la mia
attività
facevamo a de-
cello, a vedere
loro perples-
to tutti
quei morti e quei feriti.

Ne parlavo spesso con i colleghi della Croce Rossa inter-
nazionale, chirurghi e infermieri che avevano avuto la
scelta di carriere sicure o le loro famiglie erano state
colpite per mesi. Una vita impegnativa dal punto di vista
professionale, una famiglia italiana che viveva
in un villaggio, coltivava la terra e allevava qualche anima-
le. E siccome qualcuno aveva deciso di fare la guerra tu,
contadino di quel villaggio che non sapevi niente di obiet-
tivi e strategie, da un giorno all'altro ti ritrovavi con un
figlio amputato, oppure morto. Provavi a immaginare la
tua vita in una di quelle case di fango, a faticare nei campi
per dare da mangiare ai tuoi figli con il rischio di perderli o
di vederli soffrire per una stupida bomba. Come convivere
con tanto dolore senza cedere alla violenza, alla vendetta?
Sapendo quello che stava succedendo non potevo più
girarmi dall'altra parte. Non avrei potuto fare niente per
fermare quella follia ma potevo curarne le vittime.

Rimasi in Italia solo un paio di mesi, poi ripartii, sem-
pre con la Croce Rossa internazionale. Avevo scelto di fare
il chirurgo di guerra: destinazione Kabul.

CAVIARDAGE

GIUSEPPE FRIENDA 3^D

~~E i soldati?~~

La guerra per me

ha sempre avuto la faccia

di un uomo stralotto dalla sofferenza,

il rosso caldo del sangue

e la puzza di bruciato.

Così mi si è presentata

più o meno in tutti i posti

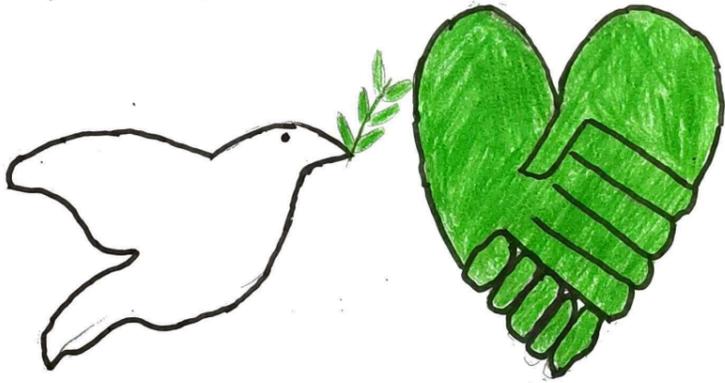
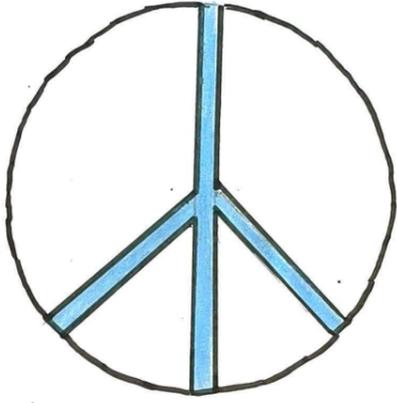
dove sono andato a curare le vittime:

cambiavano i tratti somatici dei pazienti,

la lingua, ma le urla di dolore

e l'angoscia erano sempre le stesse

Gino Strada "Diario di un sogno possibile"



~~in cui ci era attorno la discussione, Einstein convocò una conferenza stampa per fare una dichiarazione: "La guerra non si può umanizzare, si può solo abolire". Poche parole, semplici, ma tutte le parole necessarie.~~

~~La guerra è un atto disumano che persegue di umanità e un'assurdità logica: non si può immaginare di annientare una cosa che per definizione uccide esseri umani.~~

~~Einstein non pensava di abolire la guerra con un trattato, o un regolamento, ma con un salto di qualità della coscienza collettiva che ci rendesse capaci di vivere sul pianeta senza ucciderci a vicenda.~~

~~Nessuno raccolse il suo appello e sei mesi dopo il fallimento della Conferenza di Ginevra Adolf Hitler venne eletto al Reichstag, dando inizio a uno dei periodi di più atroci della storia dell'umanità.~~

~~Il 9 luglio 1955, i più grandi scienziati del mondo venivano indotti a una conferenza a Canton Hill di Londra. Tutti sapevano che il massiccio sviluppo dell'energia nucleare ci avrebbe portati a un'annientazione reciproca. Nessuno sapeva il perché. Presiedeva la conferenza il generale József Rothblat, fisico polacco, genio assoluto arruolato nel Progetto Manhattan, che gli Usa avevano messo in piedi per costruire l'arma nucleare "prima che lo facesse Hitler". Quando fu chiaro che il programma atomico tedesco era fallito, gli Stati Uniti iniziarono a sostenere che le armi atomiche dovevano fabbricarle prima che lo facessero i comunisti. A quel punto Rothblat capì che c'era un unico motivo per fare la bomba atomica: la pace.~~

~~Vite che sembrano già scritte possono cambiare all'improvviso grazie a una scelta di responsabilità. Rothblat uscì dal programma di Los Alamos per motivi di coscienza.~~

KEVIN SGRÒ 3^C



GIORGIA MAGAZZÙ 3^D

E i soldati?

La guerra per me

ha sempre avuto la faccia

di un uomo stralotto dalla sofferenza,

il rosso caldo del sangue

e la puzza di bruciato.

Così mi si è presentata

più o meno in tutti i posti

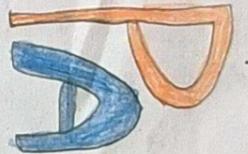
dove sono andato a curare le vittime:

cambiavano i tratti somatici dei pazienti,

la lingua, ma le urla di dolore

e l'angoscia erano sempre le stesse

Gino Strada "Diario di un sogno possibile"



E i soldati?

La guerra per me

ha sempre avuto

~~la faccia~~

~~di un uomo stralotto dalla sofferenza,~~

~~il rosso caldo del sangue~~

la puzza di bruciato.

Così mi si è presentata

~~più o meno in tutti i posti~~

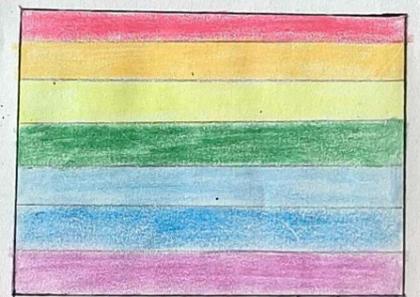
dove sono andato a curare le vittime:

cambiavano i tratti somatici dei pazienti,

la lingua, ma le urla di dolore

e l'angoscia erano sempre le stesse

Gino Strada "Diario di un sogno possibile"



MARTINA BONCODDO 3^D

CAVIARDAGE

INSOLDATI?



La guerra

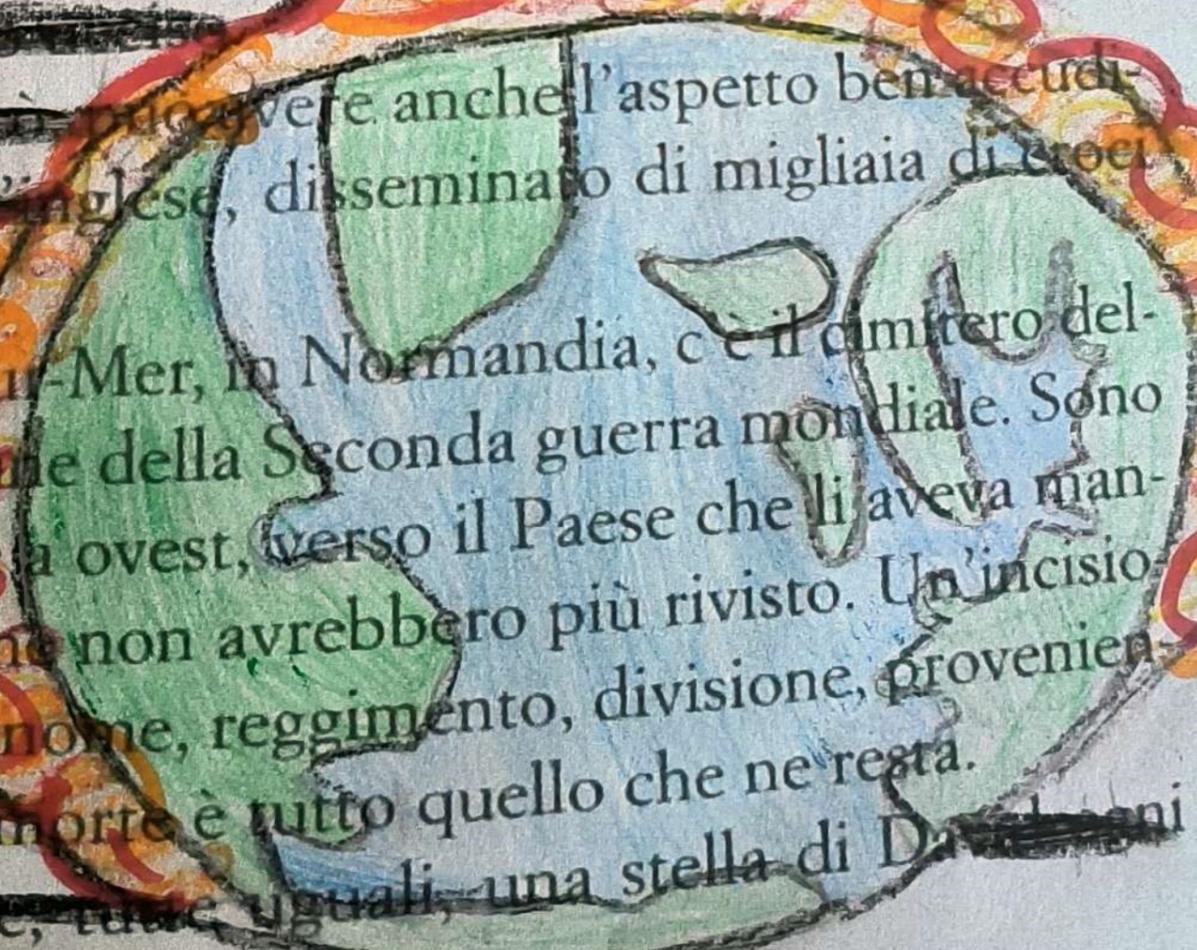
sofferenza

dolore

lingoscia

disperazione

paura



DISEGNI

SERENA BELLAMACINA 3^A



MARTIN IONELA BIANCA 3^A



MORVILLO ANDREA 3^A

CAVIARDAGE

E i soldati?

La guerra per me

ha sempre avuto la faccia

di un uomo stravolto dalla sofferenza,

il rosso caldo del sangue

e la puzza di bruciato.

Così mi si è presentata

più o meno in tutti i posti

dove sono andato a curare le vittime:

cambiavano i tratti somatici dei pazienti,

la lingua, ma le urla di dolore

e l'angoscia erano sempre le stesse



ROSARIO GABRIELE MORABITO 3^E

MIRIAM AMANTE
GIADA VENUTI
3^E

sangue



NO 

E i soldati?

La guerra per me

ha sempre avuto la faccia

di un uomo stravolto dalla sofferenza,

il rosso caldo del sangue
e la puzza di bruciato.

Così mi si è presentata

più o meno in tutti i posti

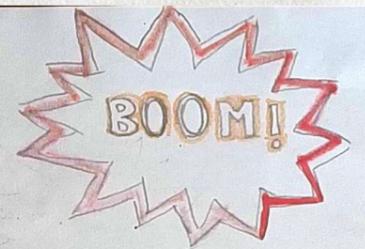
dove sono andato a curare le vittime:

cambiavano i tratti somatici dei pazienti,

la lingua, ma le urla di dolore

e l'angoscia erano sempre le stesse

Gino Strada "Diario di un sogno possibile"



BENINATO RUBEN 3^E

DISEGNI



FRANCESCO IARIA 3^A

LA GUERRA NON SI PUÒ UMANIZZARE,
SI PUÒ SOLO ABOLIRE



3^A

E i soldati?

La guerra per me

ha sempre avuto la faccia

di un uomo stravolto dalla sofferenza,

il rosso caldo del sangue

e la puzza di bruciato.

Così mi si è presentata

più o meno in tutti i posti

dove sono andato a curare le vittime:

cambiavano i tratti somatici dei pazienti,

la lingua, ma le urla di dolore

l'angoscia erano sempre le stesse

Gino Strada "Diario di un sogno possibile"



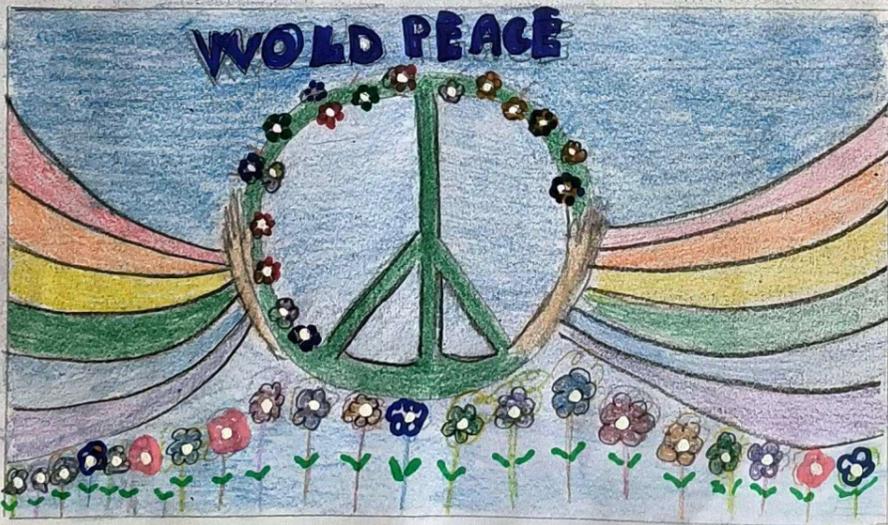
CAVIARDAGE

E i soldati?

SIRIA OTERI 3^D

~~La guerra per me~~
~~ha sempre avuto la faccia~~
~~di un uomo stravolto dalla sofferenza,~~
~~il rosso caldo del sangue~~
~~e la puzza di bruciato.~~
~~Così mi si è presentata~~
~~più o meno in tutti i posti~~
~~dove sono andato a curare le vittime:~~
~~cambiavano i tratti somatici dei pazienti,~~
~~la lingua, ma le urla di dolore~~
~~e l'angoscia erano sempre le stesse~~

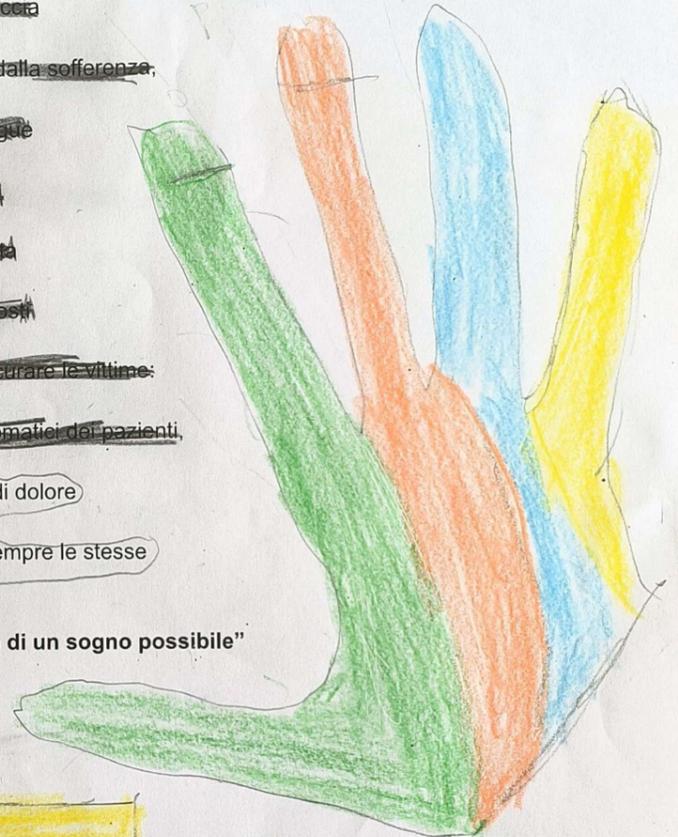
Gino Strada "Diario di un sogno possibile"



E i soldati?

~~La guerra per me~~
~~ha sempre avuto la faccia~~
~~di un uomo stravolto dalla sofferenza,~~
~~il rosso caldo del sangue~~
~~e la puzza di bruciato.~~
~~Così mi si è presentata~~
~~più o meno in tutti i posti~~
~~dove sono andato a curare le vittime:~~
~~cambiavano i tratti somatici dei pazienti,~~
~~la lingua, ma le urla di dolore~~
~~e l'angoscia erano sempre le stesse~~

Gino Strada "Diario di un sogno possibile"

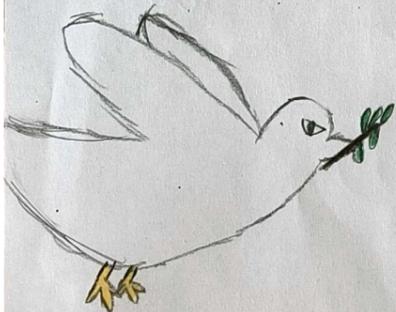
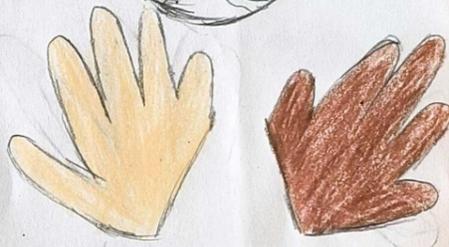


JASMINE VISALLI 3^D

E i soldati?

La guerra per me
ha sempre avuto la faccia
di un uomo stravolto dalla sofferenza,
il rosso caldo del sangue
e la puzza di bruciato.
Così mi si è presentata
più o meno in tutti i posti
dove sono andato a curare le vittime:
cambiavano i tratti somatici dei pazienti,
la lingua, ma le urla di dolore
e l'angoscia erano sempre le stesse

Gino Strada "Diario di un sogno possibile"

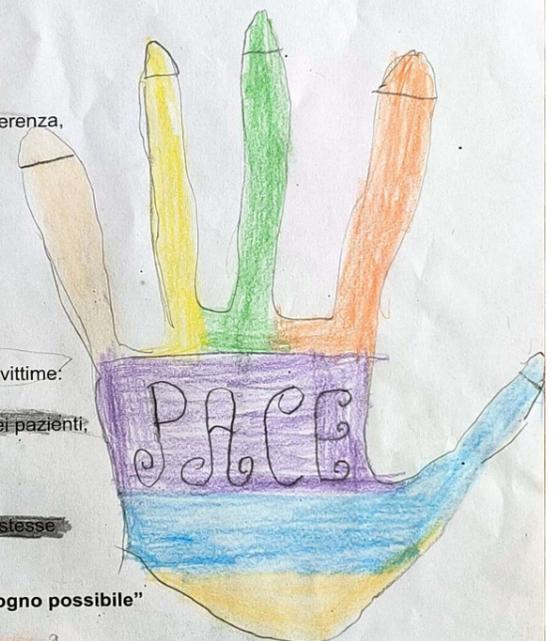


EMANUELE RAFFAELE 3^D

E i soldati?

~~La guerra per me~~
~~ha sempre avuto la faccia~~
~~di un uomo stravolto dalla sofferenza,~~
~~il rosso caldo del sangue~~
~~e la puzza di bruciato.~~
~~Così mi si è presentata~~
~~più o meno in tutti i posti~~
~~dove sono andato a curare le vittime:~~
~~cambiavano i tratti somatici dei pazienti,~~
~~la lingua, ma le urla di dolore~~
~~e l'angoscia erano sempre le stesse~~

Gino Strada "Diario di un sogno possibile"



RUBEN MENTO 3^D

CAVIARDAGE

E i soldati?

La guerra per me

[REDACTED]

[REDACTED]

il rosso caldo del sangue

e la puzza di bruciato.

Così mi si è presentata

[REDACTED]

[REDACTED]

cambiavano i tratti somatici dei pazienti,

la lingua, ma le urla di dolore

e l'angoscia erano sempre le stesse

Gino Strada "Diario di un sogno possibile"

PA
C
E



NO

GUERRA

PEACE AND LOVE



CAVIARDAGE

E i soldati?

~~La guerra per me~~

~~ha sempre avuto la faccia~~

~~di un uomo stravolto dalla sofferenza,~~

~~il rosso caldo del sangue~~

~~e la puzza di bruciato.~~

~~Così mi si è presentata~~

più o meno in tutti i posti

dove sono andato a curare le vittime:

cambiavano i tratti somatici dei pazienti,

la lingua, ma le urla di dolore

e l'angoscia erano sempre le stesse



Gino Strada "Diario di un sogno possibile"



CAVIARDAGE

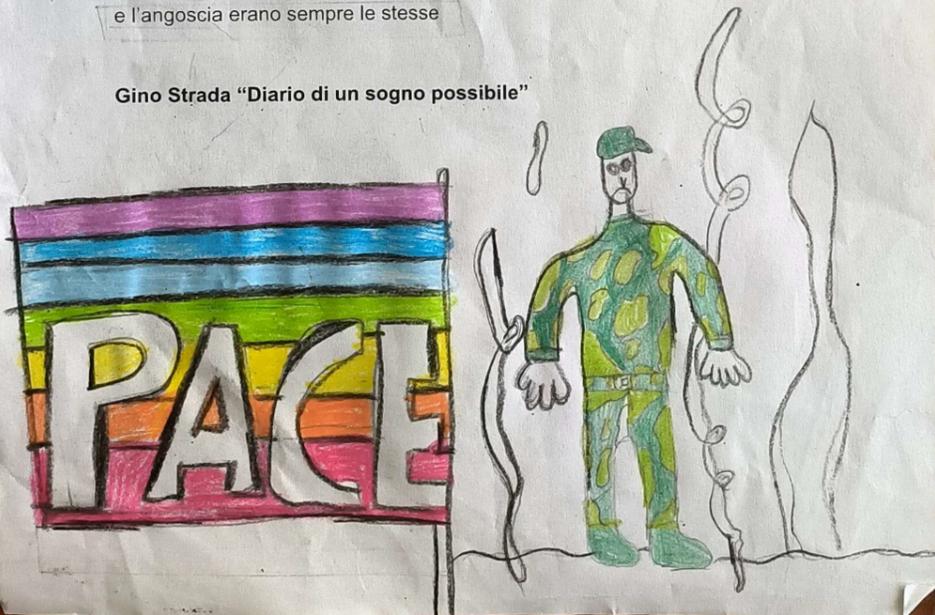
PERLA GIUFFRIDA 3^D

E i soldati?

La guerra per me
 ha sempre avuto la faccia
 di un uomo stravolto dalla sofferenza,
 il rosso caldo del sangue
 e la puzza di bruciato.
 Così mi si è presentata
 più o meno in tutti i posti
 dove sono andato a curare le vittime:
 cambiavano i tratti somatici dei pazienti,
 ma le urla di dolore
 e l'angoscia erano sempre le stesse

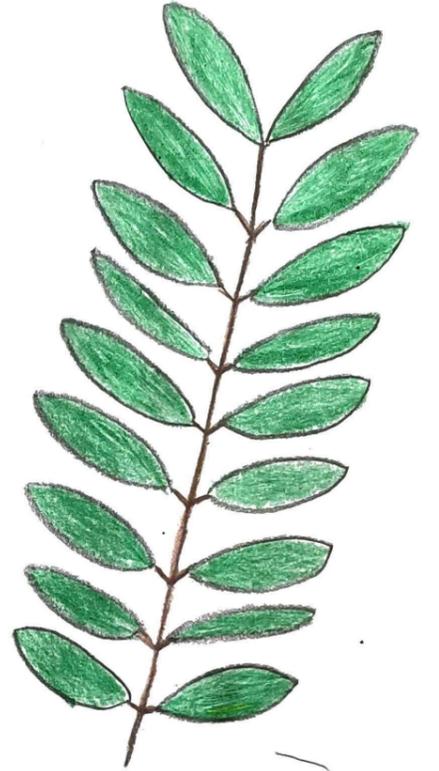


Gino Strada "Diario di un sogno possibile"



E i soldati?

La guerra per me
 ha sempre avuto la faccia
 di un uomo stravolto dalla sofferenza,
 il rosso caldo del sangue
 e la puzza di bruciato.
 Così mi si è presentata
 più o meno in tutti i posti
 dove sono andato a curare le vittime:
 cambiavano i tratti somatici dei pazienti,
 la lingua, ma le urla di dolore
 e l'angoscia erano sempre le stesse



Gino Strada "Diario di un sogno possibile"



GIACOMO VIKTOR
GUGLIANDOLO 3^D

E i soldati?

La guerra per me
 ha sempre avuto la faccia
 di un uomo stravolto dalla sofferenza,
 il rosso caldo del sangue
 e la puzza di bruciato.
 Così mi si è presentata
 più o meno in tutti i posti
 dove sono andato a curare le vittime:
 cambiavano i tratti somatici dei pazienti,
 la lingua, ma le urla di dolore
 e l'angoscia erano sempre le stesse



Gino Strada "Diario di un sogno possibile"

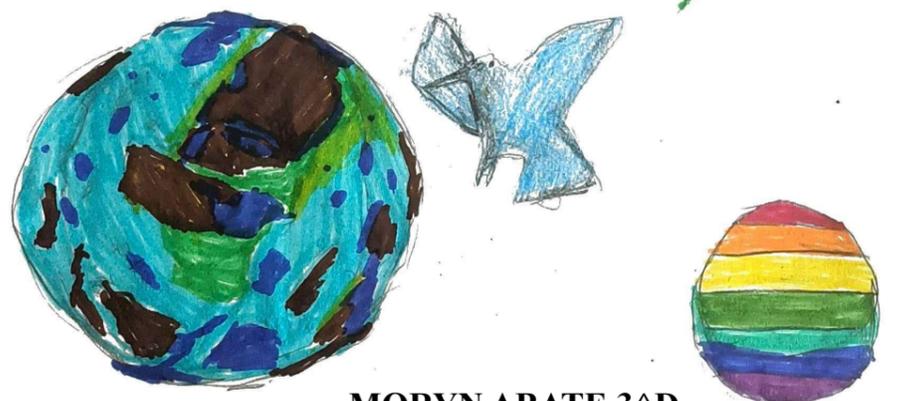
La faccia di un uomo si è presentata a curare le vittime ma le urla di dolore erano sempre le stesse

E i soldati?

La guerra per me
 ha sempre avuto la faccia
 di un uomo stravolto dalla sofferenza,
 il rosso caldo del sangue
 e la puzza di bruciato.
 Così mi si è presentata
 più o meno in tutti i posti
 dove sono andato a curare le vittime:
 cambiavano i tratti somatici dei pazienti,
 la lingua, ma le urla di dolore
 e l'angoscia erano sempre le stesse



Gino Strada "Diario di un sogno possibile"



MORYN ABATE 3^D

CURRÒ TERESA 3^D

DISEGNI

"Io non sono pacifista. Io sono contro le guerre"
Gino Strada



CHRISTIAN SORBARA 3^C

"CURARE I FERTI NON È NÉ PENEDESO NÉ MISERICORDIOSO. È SEMPLICEMENTE GIUSTO. LO SI DEVE FARE!"



DESIRÈ BILLÈ 3^C

"IL MONDO DOVREBBE ESSERE COSÌ - CHI HA BISOGNO VA AIUTATO "



ROBERTA VITA 3^C



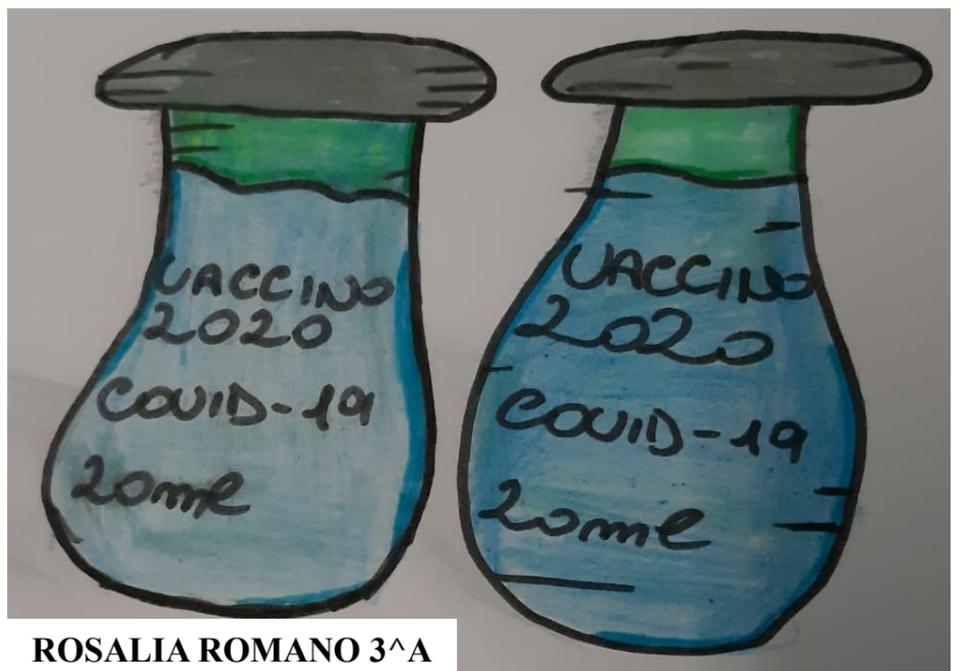
"Passare il tempo a costruire armi, anziché diffondere libri, è delirico e forse letale per la nostra specie"

FRANCESCO SORBARA 3^C



"LA GUERRA È UNA MALATTIA DA CUI IL MONDO DEVE E PUÒ GUARIRE"

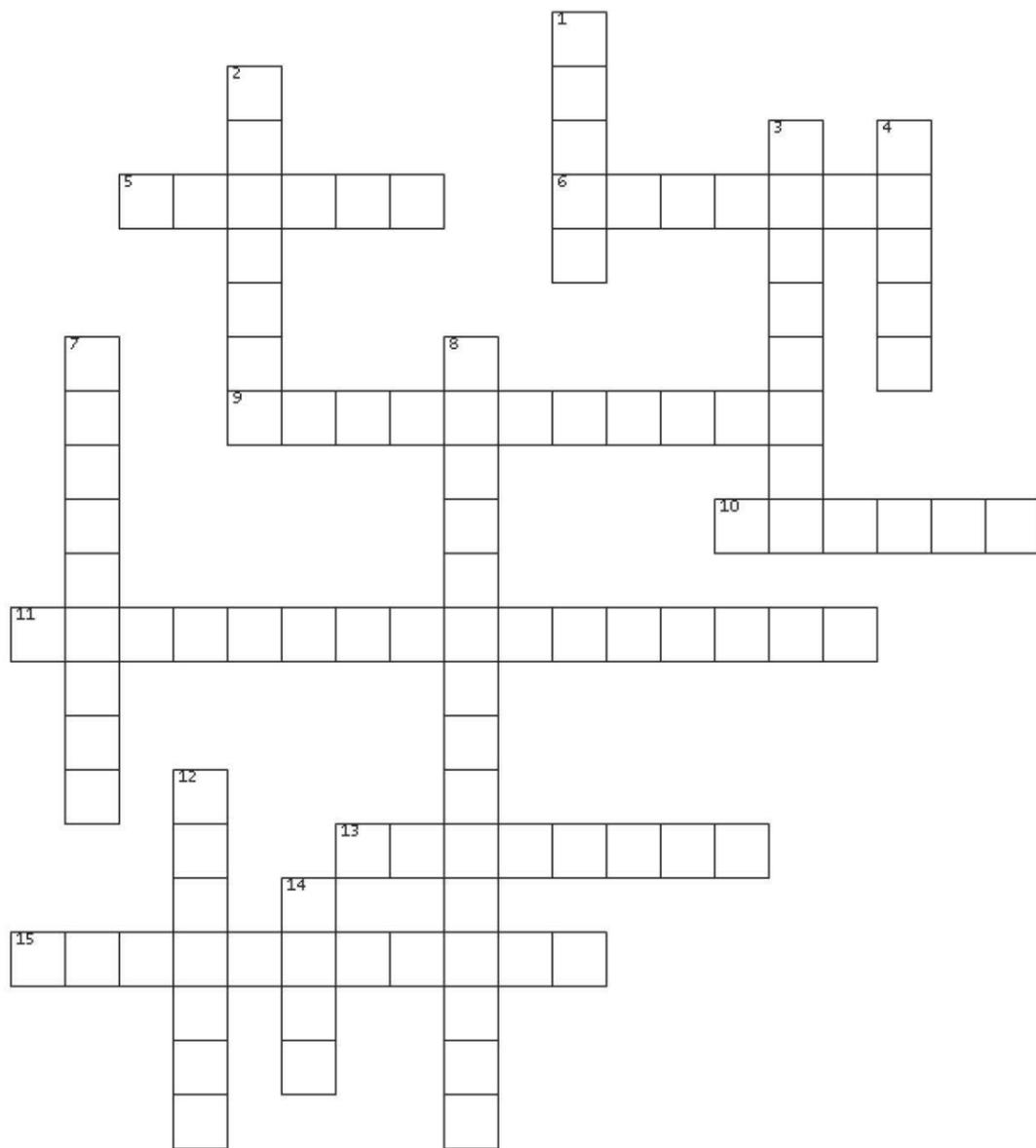
NOEMI RUTA 3^C



ROSALIA ROMANO 3^A

CRUCIVERBA E GIOCHI

CRUCIGINO



ACROSS

5. Paese dove Emergency ha svolto il suo primo intervento
6. Lo da chi fa buone azioni
9. Paese confinante con l'Iran in cui è stato Gino Strada
10. Da Gino Strada la guerra è paragonata a una malattia
11. Paesino natale di Gino Strada
13. La professione di Gino Strada
15. Comportamento altruistico verso coloro che hanno bisogno di aiuto

DOWN

1. Premio per la pace a cui Gino Strada era stato candidato
2. Nazione dove è morto Gino Strada
3. È l'ultima a morire
4. Gino Strada ne ha avuti molti diventati possibili
7. Organizzazione umanitaria fondata da Gino Strada
8. Sembrano giocattoli ma sono utilizzate per mutilare il nemico
12. Nome della figlia di Gino Strada
14. Il contrario di guerra

CLASSE 3[^]C

 **Wordwall**



SCAN ME

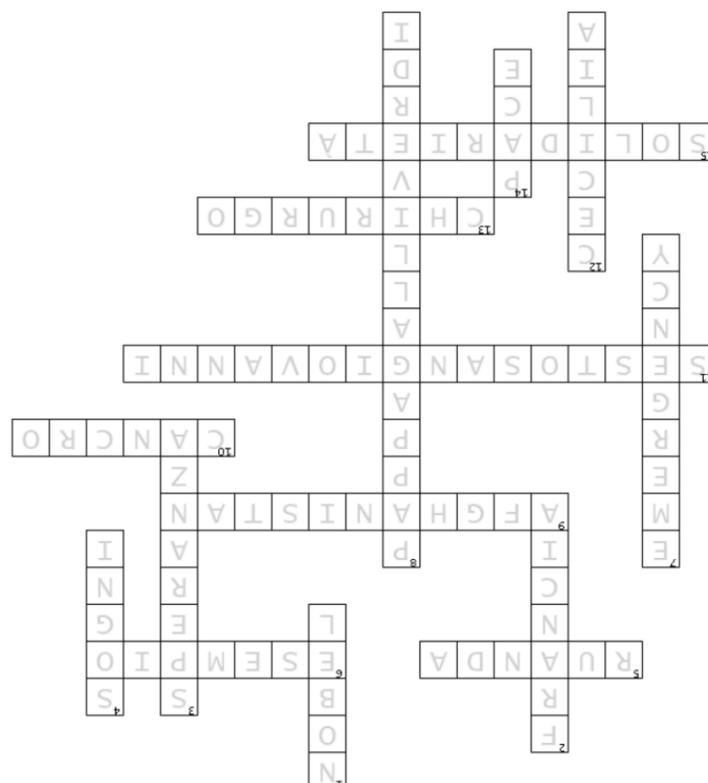


EMERGENCY



GINO STRADA

Il chirurgo che cambiò le sorti della guerra



CRUCIGINO